



Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Trimestrale - Anno LV

00194 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 06.4826136 - Fax 06.8865240

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Roma

7 8 9 lug. ago. sett. 2015

284°



TREVISO 2015

il Ricordo, l'Acciaio, i Cuori!



Il Carrista d'Italia



Rivista Trimestrale
dell'Associazione
Nazionale Carristi d'Italia
00184 ROMA Via Sforza, 8

ANNO LV - (284°)

n. 7/8/9

luglio/agosto/settembre 2015



Presidente Nazionale:
Salvatore Carrara

Direttore Responsabile:
Carmine Fiore

Editore: Associazione
Nazionale Carristi d'Italia -
A.N.C.I.

Redazione:
Via Sforza, 8 - 00184 Roma

Sito internet:
www.assocarri.it

e-mail:
gestoreassocarri@virgilio.it

Stampa:
Quadrifoglio s.r.l. - Albano Laziale

Grafica e Impaginazione:
Quadrifoglio s.r.l. - Albano Laziale

Spedizione: Poste Italiane SpA
Sped. in abb. postale - 70%
DCB Roma

Condizioni di cessione:
Distribuita ai Soci che sono in regola
con il versamento della quota
sociale annuale di Euro 20

L'importo deve essere versato sul
c/c postale n. 13152004 intestato a:
A.N.C.I. Ass. Naz. Carristi d'Italia
Via Sforza, 8 - 00184 Roma

Aut. Tribunale di Roma N° 6337
del 31/5/1958

Finito di stampare nel novembre 2015

Il Carrista d'Italia

*"Nella pagina di copertina, il Gen. C. A. Salvatore Carrara,
Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi,
saluta il Medagliere ed, idealmente, tutti i partecipanti
al XXIII Raduno Nazionale ringraziandoli per la loro presenza".*

SOMMARIO

- 2 CRONACA ED IMMAGINI DEL XXIII RADUNO NAZIONALE
- 33 LE ATTIVITÀ DELLE UNITÀ CARRI
- 40 LE ATTIVITÀ ASSOCIATIVE
- 52 Pensieri, Riflessioni e Ricordi carristi
- 56 Un incontro speciale fra carristi
- 57 Lettere al Direttore
- 59 Hanno spento i motori
- 62 Notizie liete
- 63 L'angolo delle foto
- 64 Pensieri e frasi rosso-blù
- 65 Immagini del nostro passato

Hanno collaborato,

Agostina D'Alessandro Zecchin, Roberto Polini, Alviero Arezzini, Davide Baldin, Adriano Beggio, Mario Bona, Ruggero Bonciani, Giuseppe Borsato, Carlo Borello, Alfredo Carli, Cap. Salvatore Carrara, Giuseppe Celletti, Catello D'Aniello, Francesco Delfino, Giuseppe Ferrari, Franco Galante, Massimo Grizzo, Giuseppe Leo, Luigi Giovanni Lusin, Placido Maldì, Alessandro Manfroi, Cristian Orsini, Battista Ronchis, Enrico Tartagni, Ercole Tognoni, Achille Vitali,

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Per assicurare il costante miglioramento della Rivista, la Redazione auspica la collaborazione di tutti gli Associati. A tal fine, i contributi (lettere, foto e documenti) dovranno essere inviati, **preferibilmente via internet**, al seguente indirizzo e-mail gestoreassocarri@virgilio.it. I documenti dovranno essere composti in formato Word, JPG o PDF e pervenire entro il **15 dicembre 2015**.

INFORMAZIONE

**La Presidenza nazionale è aperta nelle mattinate di lunedì,
mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00.**

Telefono 06/4826136 - Fax 06/8865240

E-mail : presidenzaassocarri@libero.it

La Rivista costituisce organo di diffusione della vita associativa e si propone di fare conoscere notizie e tecnologie riguardanti la Specialità carrista e le Forze Armate.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA

il Presidente Nazionale

Cari Carristi,

Il XXIII Raduno Nazionale è stato un successo.

I partecipanti sono stati oltre 500, la maggior parte provenienti, ovviamente, dalle Regioni del nord e centro Italia, ma abbiamo avuto il piacere di incontrare anche rappresentanti dalla Campania, Puglia, Calabria e Sicilia che per l'amore per la Specialità hanno "risalito" la penisola.

La nostra sfida può considerarsi vinta! L'Associazione, lungi dall'essere sul viale del tramonto, ha dimostrato piena vitalità e ritengo che oggi possiamo ancora guardare al futuro con ottimismo. Il nostro motto "Ferrea mole ferreo cuore" è sempre valido. Le due giornate nelle quali si sono svolti gli eventi sono state dense di commozione e caratterizzate da una grande partecipazione. Il giorno 3 a Vittorio Veneto, abbiamo voluto rendere omaggio ai Caduti della Prima Guerra Mondiale con la suggestiva cerimonia dell'Alza Bandiera, durante la quale il cielo è stato sorvolato da tre aerei d'epoca che hanno lasciato una scia con i colori della nostra Bandiera. E' stato un momento di grande commozione ed il pensiero di tutti è andato a quei giovani che hanno sacrificato le loro vite per la nostra Patria. Anche la visita al 32° Reggimento carri, con il conseguente rancio carrista ha avuto una larga partecipazione, soprattutto di giovani Carristi appartenenti alle classi di leva, che, avendo appreso che ci sarebbe stata tale opportunità, hanno colto l'occasione per incontrare i commilitoni, rivedere la caserma e mostrarla ai loro familiari. La rimpatriata servirà sicuramente per rinnovare i sentimenti di amicizia fra di loro e di attaccamento alla Specialità con conseguente possibile inserimento nelle nostre fila. La giornata del 4 ottobre è iniziata con l'Alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti della città di Treviso, seguita dalla Messa solenne officiata da Monsignor Luis Manuel Cuna Ramos, Cappellano dell'Associazione, nel Santuario di San Nicolò. La cerimonia in piazza della Vittoria è stata particolarmente toccante, anche per la presenza di tre Reduci di El Alamein, che con la loro partecipazione hanno reso ancora più solenne e significativo il Raduno e la celebrazione dell'88° anniversario della fondazione della nostra Specialità. Lo sfilamento degli Stendardi e ideci numerosi Radunisti è stato imponente. Particolarmente applaudito il passaggio della jeep con i veterani e della coppia con bimbo in carrozzina. Al termine ho ricevuto le congratulazioni delle Autorità presenti per lo spirito che ci ha animato, per la toccante cerimonia e per il suo alto significato.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti e soprattutto il Ten. Luciano Brichese e la Sezione di Treviso che si sono assunti l'onere dell'intera organizzazione di un così complesso e variegato evento.



Il Presidente Nazionale

Gen. C.A. (c.a.) Salvatore Carrara

In occasione del nostro Raduno nazionale sono pervenute varie comunicazioni augurali. Fra queste riportiamo il bellissimo telegramma del Signor Presidente della Repubblica SERGIO MATTARELLA e la cordiale lettera del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

GEN CORPO D'ARMATA SALVATORE CARRARA (544)
VIA SFORZA, 8 PRE. TE ASS. NE NAZ.
CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA

IN OCCASIONE DEL CONSUETO APPUNTAMENTO CHE RIUNISCE I CARRISTI DI
IERI E DI OGGI, RENDO DEFERENTE OMAGGIO AL LABARO
DELL'ASSOCIAZIONE, SIMBOLO DI CORAGGIO E SALDEZZA MORALE, E ALLA
MEMORIA DEI TANTI CADUTI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE.
SORTA IN SENO ALLA FANTERIA CONSEGUENTEMENTE ALL'INTRODUZIONE
DEI
NUOVI MEZZI UTILIZZATI NEL CORSO DEL PRIMO CONFLITTO
MONDIALE, DI CUI
CELEBRIAMO QUEST'ANNO IL CENTESIMO ANNIVERSARIO, ED INTEGRATA
RECENTEMENTE NELL'ARMA DI CAVALLERIA, LA SPECIALITA' CARRISTA
HA
CONTINUATO NEGLI ANNI AD EVOLVERSI TECNOLOGICAMENTE E
DOTTRINALMENTE, MANTENENDO INALTERATE LE PROPRIE VIRTU'
MILITARI, BEN
SINTETIZZATE NEL MOTTO ''FERREA MOLE, FERREO CUORE''.
IMPEGNATI IN CONTESTI OPERATIVI COMPLESSI, I CARRISTI SONO
PRESENTI
SIA SUL TERRITORIO NAZIONALE NELLA VIGILANZA DEI SITI
SENSIBILI, SIA
IN TANTE AREE DI CRISI ALL'ESTERO CONFERMANDO IL PROPRIO
VALORE AL
SERVIZIO DELLA COMUNITA' INTERNAZIONALE PER IL RISTABILIMENTO
DI
CONDIZIONI DI STABILITA' E SICUREZZA, ED ANCHE CONTRIBUENDO
MATERIALMENTE ALLA RICOSTRUZIONE DI AREE MARTORiate DA ANNI DI
CONFLITTO.
ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE, PROMOTTRICE DEL XXIII RADUNO, RIVOLGO
I
SENTIMENTI DELLA MIA CONSIDERAZIONE PER LA COSTANTE OPERA
VOLTA A
RINNOVARE TRA I SUOI MEMBRI IL COMUNE SENSO DI APPARTENENZA
NEL
RAVVIVARE LE TRADIZIONI DELLA SPECIALITA' E PER INFONDERE
NELLE
GIOVANI GENERAZIONI IL SENSO PROFONDO DELLA COMUNE PATRIA
REPUBBLICANA.
A TUTTI I CONVENUTI IN TREVISO GIUNGA IL MIO CALOROSO SALUTO.
SERGIO MATTARELLA

*Il Capo di Stato Maggiore
della Difesa*

Roma, 28. 09. 2015

Illustre Presidente, caro Salvatore,

faccio seguito alla mia lettera del 9 luglio scorso con la quale mi riservavo di comunicarti la mia partecipazione alla Cerimonia conclusiva del XXIII Raduno Nazionale dei Carristi, che avrà luogo a Treviso il prossimo 4 ottobre.

Al riguardo, mi spiace informarti che, nonostante ogni migliore predisposizione, concomitanti impegni mi impediranno di essere presente.

In considerazione tuttavia del particolare significato dell'evento, ho il piacere di assicurarti la partecipazione del Gen.D. Salvatore CAMPOREALE, Comandante l'Accademia Militare.

Grato per l'attenzione che hai inteso riservarmi, colgo l'occasione per inviarti il più caloroso saluto, unitamente ai migliori auguri per il pieno successo della manifestazione.

con amicizia, VLS

Generale Claudio GRAZIANO

Claudio

Generale di Corpo d'Armata (ris.)

Salvatore CARRARA

Presidente Nazionale

Associazione Nazionale Carristi d'Italia

ROMA

Il discorso del Presidente nazionale dell'ANCI, Gen. C.A. (ris.) Salvatore Carrara



Ringrazio il Sindaco di Treviso per averci consentito di celebrare il nostro Raduno in questo bellissimo luogo e tutte le autorità che oggi ci onorano con la loro presenza.

Un affettuoso simbolico abbraccio al Sottosegretario di Stato per la Difesa, Onorevole Domenico Rossi, Generale di Corpo d'Armata Carrista, la cui presenza rende ancora più solenne la nostra cerimonia.

Un saluto al Generale di Divisione Carrista Salvatore Camporeale, Comandante dell'Accademia Militare, 55° Comandante della Brigata Corazzata "Ariete", oggi qui in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Un ringraziamento al Generale Antonello Vespaziani, 58° comandante della Brigata Corazzata "Ariete", della quale mi onoro di essere stato il 45° Comandante e al Maggiore Alipio Mugnaioni, Presidente Nazionale dell'Arma di Cavalleria.

Un benvenuto ai rappresentanti delle Associazioni presenti e un grazie ai cittadini di questa città che ha grandi tradizioni militari e carriste e che ci ha accolto con tanto calore.

Infine, rivolgo un affettuoso saluto a tutti i Carristi di ieri e di oggi qui convenuti, a dimostrazione del legame che ci unisce, per il profondo attaccamento alla nostra Specialità, che contribuiscono a rendere sempre più viva. Oggi celebriamo l'88° anniversario della costituzione della specialità Carrista e il XXIII Raduno della nostra Associazione.

La nostra Specialità, nata il 1° ottobre del 1927, nell'ambito dell'Arma di Fanteria, è, dal 1° giugno 1999, inquadrata nella gloriosa Arma di Cavalleria.

Noi tutti oggi siamo onorati di questa appartenenza, ma non possiamo e non dobbiamo dimenticare le nostre origini che sono evidenziate dalle nostre mostrine.

E' stato infatti come Specialità della gloriosa Arma di Fanteria che i nostri uomini hanno combattuto in diversi fronti, guadagnandosi la stima ed il rispetto anche dei nostri avversari. Il sacrificio e l'eroismo dei nostri Carristi trovano un'efficace sintesi nell'evidenza delle cifre in rapporto al breve lasso di tempo ai quali si riferiscono:

- i Caduti furono 4.382 il 40% della forza operante;
- i feriti 3.875 il 35%;
- i dispersi 1.285 il 12%.

Le Decorazioni guadagnate sono: 44 Medaglie d'Oro, 412 d'argento, 617 di bronzo, 716 Croci di Guerra e 8 Ordini Militari d'Italia. Inoltre, sono state attribuite 3 Medaglie d'Oro al Valor Militare alle Bandiere del 132°, 4° e 32° Rgt. Carri. Oltre al sacrificio ed all'eroismo dimostrato nella Campagna in Africa Orientale, i Reparti carristi hanno contribuito attivamente anche alla Guerra di Liberazione, coprendosi di gloria e lasciando sul campo giovani vite.

L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia è stata costituita ufficialmente in Roma il 19 Maggio 1952, regolarizzando, con atto notarile, la sua esistenza di fatto, risalente al 1947.

Il primo raggruppamento di carristi si è infatti costituito a Rovigo, per volontà del Sottotenente della Divisione "Ariete" Ferruccio Nino Suriani, decorato con due Medaglie d'Argento, il cui valore è stato riconosciuto anche dal Feld Marsciallo Rommel che lo ha insignito della Croce di Guerra Tedesca.

L'Associazione riunisce coloro che in passato, nel presente e spero nel futuro, indossarono, indossano e indosseranno con orgoglio i colori rosso blu.

Essa svolge un'opera appassionata, intesa a curare lo spirito di tutti i Carristi, mantenendo intatti la devozione alla Patria, l'amore per la Specialità e la fede negli stessi ideali che ne hanno animata l'azione durante il periodo in armi, al fine di presentare alla società cittadini onesti ed operosi, portatori convinti di virtù civiche e fedeli alle istituzioni dello Stato, dei quali abbiamo tanto bisogno.

Noi non siamo nostalgici del nostro passato, ma sicuramente fieri di appartenere a questa famiglia che annovera nei suoi ranghi una schiera di eroi, molti giovani, che hanno sacrificato le loro vite per rendere la nostra Patria libera e democratica. Ancora oggi i nostri Carristi, come tutti i Soldati italiani, sono portati ad esempio per la loro efficienza, per la saldezza morale e per l'umanità che li contraddistingue nei rapporti con popolazioni, soggette ad azioni di una ferocia indicibile, in teatri non certamente facili, nei quali abbiamo operato e continueremo ad essere attivamente presenti, a salvaguardia dei valori di libertà e di pace.

Questo spiccato senso di umanità fa parte della nostra natura di essere italiani, come dimostra il comportamento dei nostri militari impegnati nel salvataggio delle migliaia di persone in fuga da Paesi in guerra e dalla miseria, in cerca di un avvenire migliore. A tal proposito, siamo pronti a fornire il nostro contributo anche in questo settore, qualora se ne presentasse l'occasione.

Oggi qui con noi sono collegati idealmente tutti i nostri fratelli che operano, con grande professionalità, dedizione ed altissimo impegno a supporto della pace in Paesi lontani. Vorrei rivolgere a tutti loro il nostro grazie incondizionato per quanto fanno riscuotendo il plauso dei nostri alleati.

L'Associazione, lungi dall'essere una sorta di dopolavoro, oltre che depositaria delle nostre tradizioni e della nostra storia, svolge, con grande determinazione, tramite le sue Sezioni presenti in tutta Italia, attività di volontariato in molti importanti settori della vita sociale locale, promuove concorsi letterari per gli studenti ai vari livelli, conferenze culturali, pubblicazioni storiche, mostre e Convenzioni con strutture commerciali e per l'assistenza sanitaria e legale a favore degli associati. Le Sezioni sono, inoltre, punti di riferimento per il personale militare di recente assegnazione nelle diverse sedi, al fine di

facilitarne l'ingresso nel contesto sociale locale.

Da non dimenticare, la preziosa opera di ripristino e manutenzione dei Monumenti che, in alcune località, sono trascurati o completamente ignorati.

Auspico che i giovani Carristi in armi sentano sempre l'orgoglio dell'appartenenza alla nostra specialità e alimentino le nostre fila, per dare continuità alla nostra storia ed un futuro alla tradizione carrista.

Ringraziando ancora tutti i partecipanti, voglio leggere l'ultimo messaggio dall'Ariete giunto al comando, alle ore 15:30 del 3 novembre 1942.

Esso recitava: *"Carri nemici fatta irruzione da sud. Con ciò "Ariete" accerchiata. Trovasi cinque chilometri a nordovest di Bir el Abd. Carri*

"Ariete" combattono!".

Il giornalista britannico Theodor Moller – corrispondente di guerra che ha assistito alla battaglia del 1° novembre 1942 ha così scritto alcuni giorni dopo: *"Nessun soldato al mondo è riuscito, né mai riuscirà, a fare quello che oggi gli italiani hanno fatto valorosamente di fronte a noi a Bir El Abd"*.

A tutti rivolgo un pensiero grato ed affettuoso per i sentimenti che provano, per quanto abbiamo realizzato e realizzeremo, sempre disponibili ad affrontare, inesorabili come i nostri carri, le nuove sfide che dovessimo incontrare nel nostro cammino.

**VIVA L'ITALIA! VIVA LE FORZE ARMATE!
VIVA I CARRISTI!**

L'intervento del Gen. D. Camporeale



Sig. Sottosegretario di Stato alla Difesa, Autorità, Carristi in servizio ed in congedo, gentili ospiti, desidero innanzitutto porgervi i saluti più cordiali e gli auguri più fervidi del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Claudio Graziano, e

del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Danilo Errico che, per concomitanti impegni non hanno potuto essere qui oggi a celebrare questo importante anniversario.

Quale Ufficiale carrista e 55° Comandante della gloriosa Brigata "Ariete", il mio primo reverente omaggio va allo Stendardo del 32° Reggimento carri qui schierato ed agli Stendardi di tutti i Reggimenti carri, simbolo della Patria e dell'Onore militare. Rivolgo altresì un pensiero commosso ai Caduti nell'adempimento del dovere ed ai feriti della nostra Specialità cui auguro di rientrare presto tra i nostri ranghi. Il loro esempio sia per noi inesauribile fonte di ispirazione e sprone ad operare con rinnovata energia al servizio dell'Italia.

Rendo omaggio alla Bandiera della città di Treviso, decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare, qui schierata a testimoniare il profondo legame che unisce questa terra, già sede del 6° Battaglione carri d'assalto "Lollini", a noi "baschi neri". Desidero porgere il mio memore e riconoscente saluto all'onorevole Domenico Rossi, Generale di Corpo d'Armata dei Carristi, che con la sua presenza qui oggi ha inteso rinnovare i sentimenti di affetto mai sopiti con l'Esercito ed in particolare con la nostra Specialità e conferire ulteriore lustro all'importante evento.

Un sentito ringraziamento al Sindaco di Treviso, dott. Gio-

vanni Manildo, e a tutti i suoi concittadini che ospitano, con calore e affetto, l'odierna cerimonia. Saluto e ringrazio anche tutti i presenti e, in particolare, il Prefetto di Treviso, dottoressa Lega, il Generale Carrara, Presidente dell'Associazione nazionale Carristi, nonché tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma per aver voluto testimoniare, prendendo parte a questa bella cerimonia, l'affetto e la vicinanza ai colori rosso-blu. Celebriamo, oggi, l'88° anniversario della costituzione di una delle più moderne specialità dell'Esercito, nata il 1° ottobre 1927, a Roma, con la formazione del 1° Reggimento carri armati.

Da allora i Carristi hanno scritto pagine memorabili nella storia del nostro Paese e si sono resi protagonisti di imprese ineguagliabili, in luoghi dai nomi evocativi..... Tobruk, Sidi El Barrani, El Alamein e Marsa Matruh. Le numerose ricompense al valore assegnate agli Stendardi, unitamente a quelle concesse ai singoli, costituiscono la migliore testimonianza dell'audacia, della tenacia e dell'eroismo che, da sempre, caratterizzano gli appartenenti alla nostra Specialità. Valori tramandati nel tempo ai Carristi di oggi che, con straordinaria efficacia, sono attualmente impiegati sia in Patria nell'operazione "Strade sicure", in particolare a Milano per garantire la protezione di Expo, sia in Teatri operativi, con il 132° reggimento carri schierato in Kosovo.

Infatti, da alcuni anni, i reggimenti carri conducono intensi cicli addestrativi tesi a conferire al soldato le capacità operative per poter agire sia quale componente di minori Unità leggere sia quale specialista di equipaggio carri. Dualità che consente oggi alla nostra specialità di continuare ad essere protagonista della storia dell'Esercito italiano, in Patria e nei diversi contesti internazionali.

Concludo rinnovando il mio sentito ringraziamento al Sottosegretario di Stato alla Difesa – e per me sempre signor Generale Domenico Rossi – nonché a tutti i Radunisti. All'Associazione nazionale Carristi ed al Generale Carrara che, con il Comune di Treviso, hanno organizzato in maniera esemplare questo 23° Raduno nazionale.

Grazie di cuore anche ai Carristi qui schierati in armi ed a tutti coloro che sono presenti in spirito perché impegnati in addestramento o in operazioni, nonché alle loro famiglie che li sostengono quotidianamente nel loro non facile servizio.

**BUONA FORTUNA A TUTTI! VIVA I CARRISTI
D'ITALIA! VIVA L'ESERCITO ITALIANO! VIVA
L'ITALIA!**

*Al Raduno Nazionale ha partecipato quale massima Autorità il **Sottosegretario di Stato alla Difesa Gen. Domenico Rossi**, Ufficiale carrista doc, che ha rivolto un vibrato discorso a tutti i Carristi presenti. Ne riportiamo alcuni passi.*



“In un anno e mezzo dal mio incarico di Sottosegretario ho partecipato a tante cerimonie come Autorità principale, ma oggi per me non è una cerimonia normale perché l'emozione che provo è assolutamente particolare. Non posso dimenticare, infatti, quel lontano 1974 quando, giovane Tenente dei Carristi, sono entrato nella caserma di San Vito al Tagliamento ove era di stanza il Battaglione carri del Reggimento Lagunari. Sono cresciuto imparando a cambiare l'olio motore. Noi Carristi all'epoca avevamo una responsabilità di carattere assoluta nella difesa dei confini della Patria essendo a pochi chilometri dal confine con la ex Jugoslavia.

Cosa è cambiato da quel Carrista ad oggi? Cosa è cambiato da quel giovane Tenente del 32°? Io spero nulla; nulla nella determinazione, nulla nei Valori, nulla negli obiettivi, nulla di quello nei quali un Ufficiale dell'Esercito italiano o un Sottufficiale o un Soldato carrista deve credere. Quando mio padre, Maresciallo dei Carristi, Reduce di El Alamein, mi salutò prima che io partissi per San Vito al Tagliamento mi disse una cosa sola: ricordati che prima di essere Comandante del tuo Plotone, tu sei Comandante del tuo carro; fai qualsiasi cosa faccia un capo carro qualsiasi. Mi ha dato così l'informazione più chiara e semplice che mi potesse dare; procedi ogni giorno con l'esempio; traccia la strada a chi ti sta dietro e non ti girare mai dall'altra parte, ma assumiti le tue responsabilità e fai in modo che gli altri ti possano seguire nel comportamento quotidiano. Questo ho fatto da giovane Ufficiale Carrista, questo ho fatto nella mia vita carrista e questo credo che debba essere ancora il percorso di qualsiasi carrista di qualsiasi età che oggi è in servizio”.

Il Gen. Rossi ha poi rivolto il Suo saluto a tutte le Autorità presenti ed alla città di Treviso. Ed ha così ripreso:

“Grazie in particolare a tutti Voi presenti che ancora una volta testimoniate i valori che sono e saranno alla base della nostra Specialità.

Perché sono qui? Qualcuno potrebbe pensare che io sono qui come Ufficiale ex Carrista. Qualcun altro potrebbe pensare che io sono qui come amico del Gen. Carrara, Presidente dei Carristi d'Italia. E invece no. Io sono qui perché da quando sono diventato Sottosegretario di Stato alla Difesa cerco di essere presente in tutte le manifestazioni delle Associazioni. Per un semplice motivo: le Associazioni d'Arma, attesa la sospensione della leva, sono il vero punto cruciale della nostra congiunzione con la Società. I nostri Valori solo le Associazioni possono esportarli; la continuità sul territorio di questi Valori solo voi potete rappresentarla. Mi è molto piaciuto il discorso del Generale Carrara quando ha sintetizzato questo concetto e questo concetto lo ribadisco da Sottosegretario alla Difesa. Sono qui ancora una volta per incitarvi ad essere sempre più un anello di congiunzione con la Società, sempre più quelli che hanno alla base i Valori delle Forze Armate, quelli del nostro Giuramento. Quei valori dovete cercare di portarli fuori, fuori dalle vostre Sezioni, dai vostri Circoli, e di insegnarli e tramandarli a tutti coloro che determinate passioni, o determinate passioni o determinate esperienze non le hanno viste.

Non mi soffermerò sulla storia eroica della Specialità carrista che hanno già egregiamente tratteggiato il Gen. Carrara ed il Gen. Camporeale, ma non dimentichiamo che questa Specialità, forse più di tutte le altre, ha saputo trasformarsi, adeguarsi ai tempi, essere comunque una pedina operativa anche se il carro armato, il nostro sistema d'arma, consentitemi di chiamarlo il nostro, oggi come oggi, tenuto conto della particolarità dei teatri operativi e delle situazioni conflittuali ha oggi una valenza relativa. Ma il carrista oggi ha saputo trasformarsi, ha saputo essere presente in tutti i teatri.

Il messaggio che parte oggi da Treviso, caro Gen. Carrara, non è diretto solo ai Carristi; da Treviso parte un messaggio che dice: le nostre Forze Armate da anni stanno rappresentando un aspetto sano della Società, un aspetto di riferimento per il nostro Paese, un aspetto che porta con orgoglio il Tricolore ovunque le Forze Armate siano andate. Di questo noi dobbiamo essere orgogliosi e ringrazio, ringrazio veramente una persona che ha un bastone, ma che è alto e dritto nella sua dignità e nel suo orgoglio”.

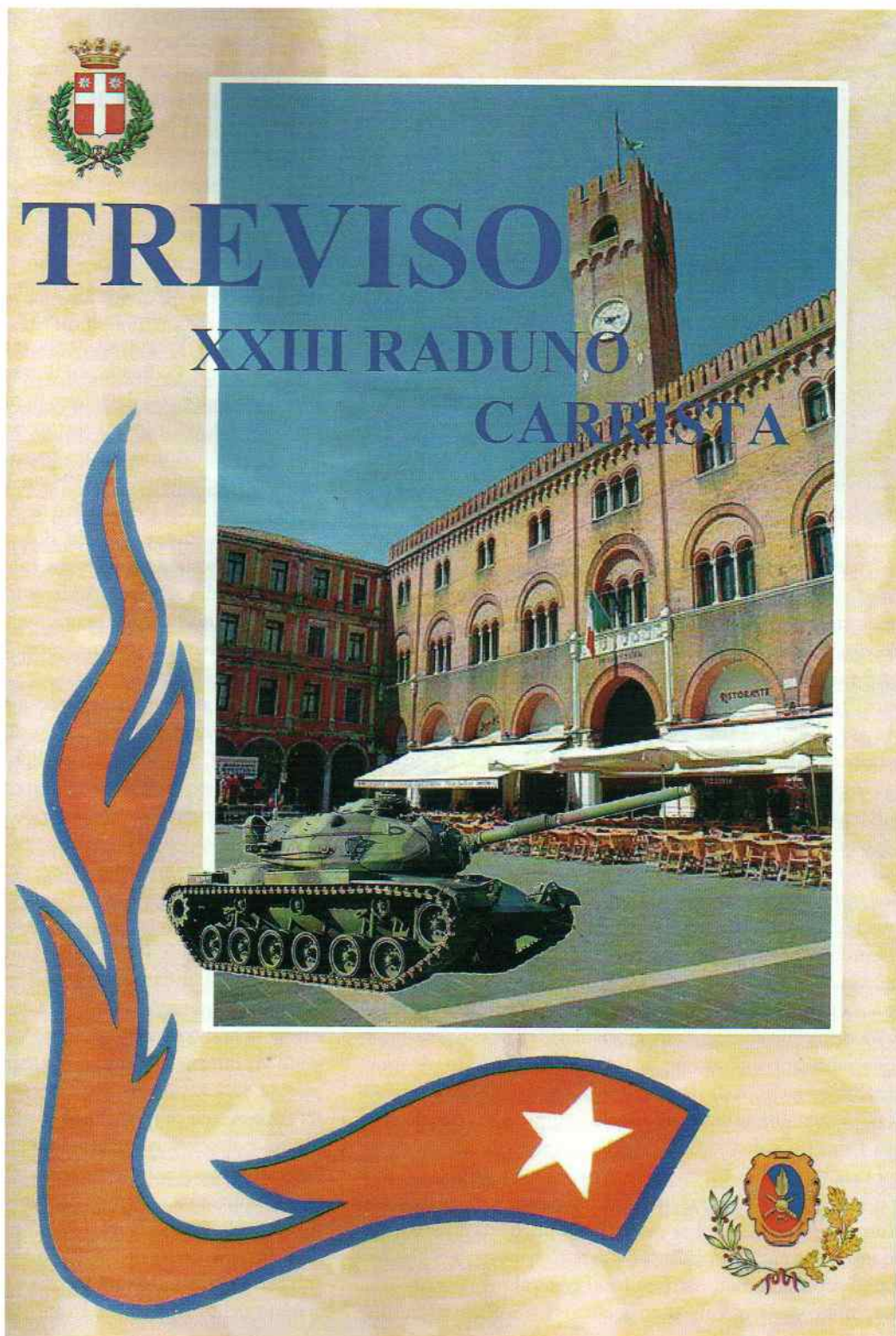
Il Gen. Rossi ha poi illustrato le azioni svolte in ambito Ministero Difesa per la messa a punto di un

nuovo Libro Bianco della Difesa che prevede la riduzione del personale militare da 195.000 a 150.000, tutelando, comunque non solo la parte operativa dello strumento militare, ma anche il benessere del personale ed augurando che non vi siano più tagli per le Forze Armate. Ha poi così ripreso:

“Chiudo questa parentesi, ritornando allo spirito dei Carristi. Ed è quello spirito per cui mio padre, morto a 96 anni, mi ha fatto, consentitemi perché mi considero tra amici, l'ultimo “cazziatone” quando ne aveva 92. Quando gli ho telefonato da El Alamein e gli ho detto che ero lì, mio padre mi ha detto: come hai osato andare ad El Alamein senza dirmi se volevo venire anche io. Tu non sai cosa ha rappresentato El Alamein per me e per la nostra generazione di Carristi. Ecco, io vorrei che tutti quanti e mi rivolgo specialmente ai giovani, tutti quanti, uscissimo da qui convinti che quella determinazione, quello spirito è quello vero; quello che dobbiamo portare avanti. Chiudo con un pensiero ai Caduti. Pochi giorni fa ho inaugurato, a Ortonova, una piccola cittadina in Puglia, una tomba di un nostro Caduto in Afghanistan. Davanti a quella tomba mi sono chiesto se c'era qualcosa che univa i morti della Prima Guerra Mondiale, con i morti dei Carristi nella Seconda Guerra Mondiale e con quel ragazzo morto in Afghanistan. Ho trovato quale era il filo conduttore: il filo conduttore sono la Bandiera e il nostro Giuramento. Quel Giuramento secondo cui ancora oggi ci sono giovani che stanno davanti, che devono essere destinatari dei nostri messaggi, che ancora oggi sono pronti a sacrificare la propria vita in funzione del Tricolore che alcuni di voi hanno difeso nella Seconda Guerra Mondiale e tanti altri hanno onorato dopo la Seconda Guerra Mondiale. Quel Giura-

mento che tiene uniti gli appartenenti alle Forze Armate. E' il Giuramento che tiene uniti tutti quanti noi. E' il Giuramento che ci fa ispirare la nostra vita a tre aspetti fondamentali che sono: il senso del Dovere, lo spirito di sacrificio, il senso di altruismo e quel pizzico di solidarietà che uniti alla nostra cultura millenaria non può che farci essere un Paese aperto alla assistenza ed alla solidarietà.

Vorrei chiudere dicendo, come hanno detto gli altri: Viva i Carristi! Ma io preferisco chiudere dicendo: Avanti con i carri! Affinché ancora una volta la nostra Specialità sia all'altezza dei tempi, porti avanti i messaggi e faccia sfilare con orgoglio e dignità i propri Labari, i propri Stendardi, le proprie Truppe. W l'Italia! W le Forze Armate!



Il raduno nel mio piccolo



Premessa fondamentale: lascerò ad altri, ben più titolati di me, raccontare in maniera più "ufficiale" lo svolgimento di quest'ultimo raduno nazionale A.N.C.I. di Treviso. Per quanto mi riguarda, penso che sia più interessante raccontare la mia esperienza di "neofita" (o "spina", oppure "burba", insomma ci siamo intesi!). Infatti, questo di Treviso, è stato il primo raduno cui ho avuto la fortuna e l'onore di partecipare: dopo tutto non sono iscritto all'A.N.C.I. da tantissimo e, per motivi familiari, mi ero "perso" il raduno di Roma.

Comincio dalla fine! Cioè dal pensiero che mi continuava a tenere compagnia mentre, a bordo del pulmino insieme agli altri fratelli rosso-blu radunisti lombardi, domenica sera correvamo verso il tramonto, uscendo dal Veneto per rientrare in Lombardia: "Che peccato che sia già finito! Due giorni volati via troppo velocemente!" Un po' come Natale: lo si aspetta per mesi, ci si prepara, poi passa via come un colpo di vento! Segno che in queste giornate ci si è trovati veramente bene, a proprio agio tra tanti "fratelli rosso-blu", in un'atmosfera di festa, ricca di ricordi, emozioni, commozioni, aneddoti, personalità importanti che ci hanno fatto compagnia e una caserma e una città hanno letteralmente "abbracciato" noi carristi.

Il mio raduno è cominciato qualche giorno prima con l'approntamento di tutto il necessario: giacca blu; cravatta d'ordinanza; camicia azzurra, acquistata apposta in "duplice copia", non si sa mai! - sì: perché io generalmente vesto sportivo, molto sportivo e mi sono accorto che non avevo camicie

azzurre in armadio!; il sopra-bavero, che avevo già, ho dovuto "solo" trovare un sistema per fissarlo alla giacca, recuperando spille da balia nella scatola del cucito di mia moglie; pantaloni grigi di forma (quasi-)classica acquistati apposta ma che, ad onore del vero, utilizzerò eccome nella mia vita di tutti i giorni; scarpe nere, recuperando quelle del matrimonio (13 anni fa!); guanti bianchi, procurati apposta sotto lo sguardo incredulo della consorte che mi ha visto portare i guanti solo quando giocavo a hockey! Bene: tutto pronto! Uno sguardo un paio di giorni prima al sito meteo dell'aeronautica e... argh! Orrore! Previsto maltempo, pioggia e temporali. Occorre quindi pensare ad un piano d'emergenza - qualcosa da mettere sopra la giacca: soluzione trovata in un giubbotto impermeabile blu. Tutto bene. Si può partire, senza ovviamente dimenticare il basco nero, per non fare come mio fratello alpino che, partito qualche anno fa per il raduno di Udine, si accorse mentre era già in treno tra Venezia e Pordenone, di avere dimenticato a casa il cappello con la penna! Si parte allora, all'alba di sabato, quando gli amici della Sezione Milano e Monza sono venuti a recuperarmi in pulmino sotto casa. Capo-macchina il Serg. Fabio Cazzaniga, conduttore Agostino Vergottini, meccanico a bordo o servente al pezzo Michele Galbiati; poi il "radiofonista" Giancarlo Tagliabue (sempre con il telefono in mano!), l'alfiere Serg. Patrizio Rusconi, ed infine il sottoscritto (scritturale ed alfiere). Allora via (ancora al buio) verso la caserma "Forgiarini" di Tauriano di Spilimbergo (PN), sede del glorioso 32° Reggimento Carri della Brigata Ariete. Arriviamo alla carraia della caserma e veniamo accolti dal personale di guardia con estrema cortesia e tanti sorrisi calorosi, nonostante il carico "marziale" del servizio. Addirittura mi trovavo quasi in imbarazzo davanti ad un caporal maggiore che mi rivolgeva un saluto militare proprio a me, congedato con il grado di soldato semplice!

La caserma non mi era nuova: avendo prestato servizio all'Ufficio Operazioni del Comando Brigata Ariete di Pordenone (RCST Ariete), mi è capitato un paio di volte (o forse più) di passare da Tauriano per consegnare o recuperare le scartoffie peculiari al mio incarico di "scritturale corazzato". Purtroppo però non ho mai avuto tempo di fare un giro per la caserma, visitare i parcheggi dei carri, essere ospite della mensa, visitare la sala storica alloggiata nel seminterrato degli alloggi ufficiali, respirare per bene e a pieni polmoni l'aria carrista, carica di aromi di carburante, olio & co... Lacune rimediate abbondantemente nell'occasione di questa visita da congedato, mentre ero affaccendato a scambiarmi delle forti strette di mano con amici, anzi fratelli, magari conosciuti soltanto via internet, ricambiando sorrisi, parlando di esperienze passate del tempo della naja, ascoltando aneddoti che non mi stancherei mai di riascoltare, gustando un rancio veramente ottimo e abbondante presso la mensa del Reggimento, ascoltando dal vivo il rombo del motore di un Ariete (che, dai rugghi che emetteva, avremmo potuto chiamare anche "Leone"). Il momento più significativo ed intenso è stata la cerimonia davanti al monumento ai Caduti nel piazzale della caserma, con la deposizione di una corona e la presenza di un picchetto armato del 32° Carri, un trombettiere dell'11° Bersaglieri e,

a corona, i Labari presenti e, tra questi, anche quello della recentemente "rinata" sezione di Monza, stretto saldamente nelle mie mani! Che emozione!

Finiti gli impegni in caserma, io e gli amici che viaggiavano insieme a me, abbiamo trascorso una serata in pieno relax in quel di Spilimbergo. La parte "istituzionale" degli impegni del Raduno è stata seguita direttamente dal nostro Presidente Regionale, S. Ten. Arch. Gabriele Pagliuzzi, quindi noi abbiamo potuto installarci nel nostro ricovero per la notte (un pensione di Spilimbergo) e approfittare per una piacevolissima passeggiata in questo borgo friulano così ricco di storia e di cose interessanti, in primis il castello, per proseguire con le manifatture di mosaici, con i palazzi in stile veneziano, ecc. La cosa si è resa necessaria anche per fare riposare un po' il nostro "CAu" Agostino Vergottini che ci ha scarrozzato per tutti questi due giorni sul suo pulmino. Nel nostro girovagare per Spilimbergo di sabato sera, ci siamo sentiti un po' come ai tempi del servizio militare, durante la libera uscita. Abbiamo potuto constatare come, a Spilimbergo come in tutti gli altri centri del Friuli che ospitavano caserme, nelle ore serali non ci sono più in giro militari in libera uscita, né ronde. Il "traffico" è oramai solo "locale" e penso che le cose siano diventate in definitiva assai più tranquille (o noiose?).

Dopo l'abbondante cena, un altro rapido giretto e poi tutti in branda. La sveglia sarebbe suonata molto presto l'indomani. Bene: suonata la sveglia, preparati con l'alta uniforme associativa, tutti a bordo del pulmino direzione Treviso, per la cerimonia vera e propria del Raduno Nazionale. Primo appuntamento la Messa presso il Tempio di San Nicolò. E solo lì, da buon neofita di Raduni (appunto: burba!) mi sono potuto rendere pienamente conto di quanti fossero i partecipanti, radunisti e simpatizzanti, famiglie, accompagnatori, autorità. La chiesa era gremita e, appena sotto all'altare una vera e propria "foresta" di Labari rossoblu (tra i quali ovviamente il mio della Sezione di Monza), i quali Labari si sono innalzati all'unisono al momento della Consacrazione. Altro momento per me particolarmente significativo la recita della Preghiera del Carrista alla fine della cerimonia.

Finita la funzione religiosa, ci si ritrova all'aperto, pronti per lo schieramento in piazza della Vittoria. Ci fanno compagnia, oltre ai Labari delle altre associazioni, anche un picchetto d'onore del 32° Reggimento Carri di Tauriano e la Fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri di Orcenigo (PN), reparto facente sempre parte della Brigata Ariete. Ci si schiera in piazza. E questa prima marcia mi ha fatto tornare in mente quella dell'afflusso in piazza d'armi ai lontani (ma non troppo!) tempi del mio giuramento. Come faccio a descrivere il misto di emozione, paura di sbagliare, curiosità di guardarmi intorno, gioia per i presenti, nostalgia per i tanti valorosi Caduti, attenzione a tenere il tempo con i passi, significato profondo dell'essere lì in questa giornata? Veramente un turbinio di emozioni e sensazioni diverse.

Lo schieramento completato, raggiungono la piazza gli ospiti d'onore: la Bandiera del 32° Reggimento Carri, il Gonfalone della città di Treviso decorato al valor militare, la Presidenza ANCI nazionale, in testa il Gen. C.A. Salvatore Carrara, che accompagna le autorità militari e civili, prima tra tutte e graditissima, la presenza del Sottosegretario alla Difesa, On. Gen. C.A. (carrista!) Domenico Rossi. E tutt'intorno alla piazza tanti Carristi, tanti amici, tanti abitanti di Treviso, magari ignari, ma che si sono fermati in piazza a farci compagnia, a celebrare con noi le nostre memorie, a farci sentire la

loro vicinanza, ad accompagnarci con i loro sorrisi.

Io, in mezzo a tutto questo, mi guardavo intorno di continuo, e le emozioni aumentavano nel corso di tutta la cerimonia, supportate, in questo, dalle parole delle varie autorità nei loro discorsi. In primis le parole lette dallo speaker e che il Presidente della Repubblica, Sen. Sergio Mattarella, ha inteso trasmetterci. Poi soprattutto il climax verso il discorso del Sottosegretario Rossi, vibrante, accorato, coinvolgente e puntuale, insomma: una vera iniezione di energia per tutti noi e non solo!

Terminato il cerimoniale, ha preso il via, attraverso le vie del centro di Treviso (meravigliose, peraltro!) il corteo dei radunisti: in testa la fanfara, seguita dal picchetto d'onore, poi i Labari e, a seguire, i Carristi! La marcia ha contribuito non poco a stemperare il clima emozionante vissuto in piazza durante la cerimonia, il camminare al passo ha contribuito non poco a sciogliere quelle emozioni così intense accumulate. Tenere impegnata la testa per seguire il passo e il guardarmi intorno per ritrovare ancora tanti sorrisi ed applausi da parte della popolazione di Treviso ha definitivamente virato la giornata verso un clima se vogliamo meno solenne, più di gioia. Anche i commenti che sono riuscito ad intercettare a lato strada hanno aiutato in tal senso. Ricordo una signora che, leggendo i nomi sui labari in sfilamento, ad un certo punto ha esclamato alla sua amica: "Ah! C'è anche Monza! Ho partecipato ad una festa meravigliosa a Monza; alla villa Reale!". Insomma c'è anche questo e c'è stato anche il sole, addirittura, in barba a tutte le previsioni metereologiche di tutti i siti meteo italiani! Come dire: anche il tempo atmosferico ci ha messo del suo, pur di non rovinarci la festa!

La sfilata è terminata, sin troppo presto per me, che avrei continuato anche per ore a marciare, come quando ero recluta al C.A.R.! Ma tant'è: si è fatta ora di pranzo e allora circa 500 partecipanti tra radunisti e accompagnatori si sono diretti verso il centro parrocchiale di Paderno di Ponzano (TV) per il pranzo ufficiale. Squisitezze locali, sia in termini di cibo che in termini più prettamente enologici. Il tutto completato da una splendida ed immancabile torta carrista. Ed il pranzo è stata un'ulteriore occasione per stringere forte altre mani, per conversare più che amabilmente con altri amici, tra un ricordo e l'altro, con il cuore al passato, ma con la testa rivolta anche al futuro dell'Associazione, ai prossimi impegni della Sezione, a possibili idee da realizzare in futuro. E, per me, cosa ancora più gradita su tutte, avere l'occasione di scambiare ancora qualche parola con la nostra Madrina, la sig.ra Agostina D'Alessandro Zecchin.

Purtroppo i minuti e le mezz'ore sono volate via e, ad un certo punto, io ed i miei amici Carristi Lombardi abbiamo dovuto salutare e pronunciare il "montare - motori!" finale. Verso casa, allora, stanchi ma, almeno per quello che mi riguarda, incredibilmente ripagati. E, lungo l'autostrada che correva verso la Lombardia quella sera, accompagnato dai pensieri un po' malinconici cui accennavo all'inizio di questo mio racconto, mi affiorava alla mente e nel cuore questa considerazione finale: essere chiamato "fratello rosso-blu" da persone così speciali come quelle che ho incontrato e conosciuto all'interno dell'A.N.C.I. è una cosa che mi riempie di orgoglio e di emozione e ovviamente di un carico di responsabilità di cui spero essere degno.

VIVA I CARRISTI, SEMPRE E OVUNQUE!

Sold. (F. Cr.) Dott. Alessandro Manfroi

Un giorno di straordinario Carrismo

Ci sono voluti otto giorni circa per metabolizzare l'intero Raduno carrista di Treviso. Essendo di parte, il mio personale Raduno si è svolto interamente in caserma nella "mia Caserma", la Forgiarini sede del 32° Rgt.

Tutto ha inizio sabato 3 ottobre a Vittorio Veneto con l'alza bandiera avvenuta nella piazza antistante il Municipio. Sapevo che i Carristi di Spilimbergo, assieme a tutti gli altri, sarebbero stati presenti e anche io non ho voluto mancare. Strada facendo avvengono i primi contatti telefonici con i Carristi Armenia e Vannucci che stanno risalendo da Lucca (l'idea era quella di trovarci dalle parti di Padova l'ungo l'autostrada per fare un pezzo di viaggio insieme). Il maltempo però che trovano nel tratto appenninico impedisce l'incontro che avverrà poi al 32°. Come ho scritto prima il maltempo mi tiene in ansia. La strada finalmente mi porta a Vittorio Veneto, nella piazza ritrovo i "miei" Carristi di Spilimbergo, il Comandante Ronchis ha la situazione sotto controllo, il Maresciallo Patisso custodisce il Labaro, c'è già Gino, Ferrara, Rovigo, Roma, Treviso non può mancare. C'è tutta l'Italia Carrista. La cerimonia è perfetta sotto tutti i punti di vista, anche il sole si fa vedere e ciò mi rasserena un poco. Incontro il carrista Agostino Greco e, per la prima volta, ci stringiamo la mano, ma strano a dirsi sembra che ci siamo sempre conosciuti ... c'è qualcosa che ci accomuna e la sensazione è uguale con tutti ... intanto si parla, ci si muove e si approfitta per fraternizzare. Le fotocamere nel frattempo lavorano e producono scatti a ripetizione come mitraglie.

Ci si trasferisce a Tauriano non si deve perdere nemmeno un minuto del tempo a disposizione, il 32° ci aspetta.

La caserma ha il suo fascino, chi c'è stato lo sa e l'idea di svol-

gere parte del raduno all'interno della "Forgiarini" a mio avviso è vincente. Io ci sono stato nel 1986 al 5° Btg. Ci sono stato per un anno e tornarci quando è possibile mi provoca sempre un'emozione. Rivedere e rivivere in quei luoghi familiari è indescrivibile; lì è rimasto il mio cuore. Giro in su e in giù per la "Forgiarini" affollata dai radunisti; la vista è spettacolare. Passo dal Monumento dove è già stata posta la Corona. Un saluto ai Caduti è doveroso nel mentre mi raggiunge l'artigliere Alpino Fabio Dassie. Ci salutiamo fraternamente. Il servizio militare, anche se svolto in corpi e periodi diversi, ci accomuna nelle idee. Poco più tardi incontro anche il fuciliere Alpino Fabio Dreon; per lui vale lo stesso discorso. Entrambi hanno voluto farsi trovare appositamente in caserma per poterci salutare se possibile. Ci eravamo conosciuti a Vacile in occasione dell'inaugurazione del cippo alla caserma "De Gasperi". Sabato 3 ottobre ho visto di nuovo la caserma popolata, vivere e questo è stato magnifico.

Passare dai parcheggi carri, fare quattro chiacchiere sotto i capannoni ahimè quasi completamente vuoti, ma ancora intrisi di quel profumo di carro armato. La vista dal retro del mio 5° Btg. delle finestre dell'ufficio dove per un anno ho lavorato e poi la coda alla mensa truppa per entrare e trovare all'interno la sala gremita di commensali come allora. Quanti ricordi! Ecco, per me, il raduno carrista è avvenuto qui in caserma. Poi a Treviso il tripudio di Labari rosso blu si è ripetuto il giorno seguente. Io c'ero e con me mille altri carristi. FERREA MOLE FERREO CUORE

Ercole Tognoni

**RINGRAZIAMO VIVAMENTE ERCOLE TOGNONI PER
LA GRANDE QUANTITÀ DI BELLE IMMAGINI CHE CI HA MANDATO.**

Lettera aperta ad un baldo Carrista

Si mi rivolgo a te Carmelo, finalmente la giacca e la cravatta che compongono la nostra bella uniforme carrista l'hai indossata. Tu massiccio pilota Leopard sei venuto dalla Sicilia fin quassù a Treviso per il XXIII raduno Carrista, è vero qui al NORD (in coppa o Friuli) c'eri già stato anni fa a Cordons al 13° come io ero stato al 5°. Ci siamo rivisti a Tauriano alla Forgiarini casa mia e di molti altri, ma ancora non avevi forse realizzato ciò che ti aspettava l'indomani, abbiamo parlato sotto i parcheggi dei carri come fosse ieri quando ancora indossavamo la mimetica, abbiamo fatto la coda come allora per entrare in mensa a consumare il rancio, era sabato 3 ottobre 2015 il nostro compleanno era stato qualche giorno prima. Domenica 4 ottobre ti ho raggiunto a Treviso ci siamo ritrovati sul sagrato della

chiesa prima della Messa, avevi già realizzato che il tuo compito sarebbe stato di grande impegno ti hanno scelto apposta per questo la divisa era impeccabile. Chi se non un baldo carrista come te avrebbe potuto portare il Medagliere. Fiero ed orgoglioso tu l'hai fatto ... una vecchia canzone dice riferendosi ai Carristi: "compagine noi siamo d'ardimento che sorridente affronta ogni cimento" ... hai capeggiato il corteo col Medagliere, l'hai custodito nella piazza durante i discorsi delle autorità e per tutto il tempo necessario allo svolgimento del cerimoniale fino alla sua fine. Hai saputo adempiere al tuo compito egregiamente fino in fondo come si addice ad un vero carrista. Ben tornato caporale maggiore pilota Carmelo Armenia, rientra nei ranghi, svelto.

(Testo e fotografia di Ercole Tognoni)



Spilimbergo presente in massa al XXIII Raduno Nazionale Carristi d'Italia

Il 3 e 4 ottobre sono state le giornate che la Sezione A.N.C.I. di Spilimbergo, in occasione del XXIII Raduno nazionale Carristi d'Italia svoltosi nella città di Treviso, ha saputo vivere in una maniera davvero speciale. Il 3 ottobre è stata la giornata dell'incontro, del ritrovarsi dopo tanti anni con colleghi e superiori e ricordare con emozione i tanti eventi ed episodi che hanno caratterizzato la vita militare di ciascuno di noi.

Degna cornice di questa rimpatriata è stata la caserma "Forgiarini" di Tauriano di Spilimbergo, sede del 32° Rgt. cr. e luogo dove nel corso degli anni, dal 1968 in poi, si sono avvicendati migliaia e migliaia di militari. L'accoglienza offerta dal Cte del 32° Rgt. cr. Col. Stefano IMPERIA, agli ospiti provenienti da tutta Italia è stata apprezzata da tutti gli intervenuti.

La deposizione di una Corona d'alloro al Monumento ai Caduti e, successivamente una mostra statica di mezzi militari dislocata nei parcheggi carri, hanno caratterizzato la mattinata in attesa del rancio che è stato consumato, con il tipico spirito carrista, nel locale refettorio.

Il giorno successivo, il 4 ottobre alle ore 07.00, ben 40 soci della Sez. A.N.C.I. di Spilimbergo, con in testa il Presidente Ten.Col. Battista Ronchis, hanno preso posto su un pullman "Gran Turismo" per raggiungere Pordenone ed accogliere altri 15 soci della locale Sezione guidati dal Ten.Col. Luigino Boldrin, Presidente A.N.C.I. del Friuli Venezia-Giulia.

E' doveroso sottolineare che a causa della concomitanza con la cerimonia delle prime comunioni, il numero dei soci partecipanti di Spilimbergo, poteva essere notevolmente più consistente.

Nonostante le precarie condizioni meteo, alle ore 10.00 è stato dato il via al previsto cerimoniale a Treviso con la celebrazione della Santa Messa, officiata da un Cappellano militare giunto appositamente da Roma, nella chiesa di S. Nicolò (per dimen-

sioni, è la più grande costruzione del genere della città, superando anche il Duomo).

E' stato un colpo d'occhio non indifferente vedere sfilare, al suono della fanfara dei Bersaglieri, un reparto in armi del 32° Rgt.cr. con la relativa Bandiera di guerra, il Gonfalone della Provincia, la Bandiera con la Medaglia d'Oro di TREVISO, il medagliere dell'A.N.C.I., quello dell'A.N.A.C., del Nastro Azzurro, del Veneto, i 43 Labari carristi e quelli di circa altre 30 Associazioni d'Arma.

Un momento particolarmente sentito dai nostri associati è stato durante il discorso del Gen. C.A. Salvatore CARRARA Presidente Nazionale dell'Associazione, che ha evidenziato l'opera costante della Sez. A.N.C.I. di SPILIMBERGO nella cura e manutenzione dei Monumenti ai Caduti nel proprio territorio. La cerimonia si è conclusa con la sfilata per le vie cittadine di Treviso di tutti i partecipanti e, per la prima volta, anche delle dame rosso-blu con tanto di fazzoletto della specialità con la spilla della Sezione portato orgogliosamente al collo. Calorosi e spontanei applausi della cittadinanza hanno accompagnato tutto il corteo.

La definitiva conclusione della manifestazione ha avuto luogo in una struttura parrocchiale del Comune di PADERNO-PONZANO, ad alcuni chilometri da TREVISO, dove i circa 600 radunisti si sono riuniti in un vastissimo locale, per la consumazione del rancio carrista (occorre dirlo: "ottimo e abbondante").

Il Direttivo Nazionale, archiviata questa manifestazione, sta già pensando alle prossime edizioni; chissà se SPILIMBERGO avrà l'opportunità di ospitare nel futuro tale evento? La speranza di tutti i nostri soci è che questo desiderio diventi realtà. La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese!!

Mar. Magg. A. Carlo BORELLO



Tutto il Raduno... in due immagini

Molte voci hanno illustrato il XXIII Raduno Nazionale: i discorsi, dell'On. Domenico Rossi, del Presidente Nazionale A.N.C.I. Gen. C.A. Salvatore Carrara, del Gen. D. Camporeale... i contributi di alcuni Carristi, hanno fatto sentire presenti anche coloro i quali, per i più vari motivi, non hanno purtroppo potuto partecipare. Questo mio, pertanto, sarà un contributo breve; non ripeterò le fasi salienti di questo bellissimo evento né riporterò, passaggio per passaggio, ciò che queste due memorabili giornate ci hanno donato.

Per me, fisicamente, questo è il secondo raduno, dopo quello di Roma del 2013... ma i miei raduni precedenti, quelli di cui ho vivida memoria, sono quello del 1969, a Verona, nel quale mio padre fece parte del comitato organizzatore, e quello del 1975, a Firenze, l'ultimo al quale egli ebbe la possibilità di partecipare. Ricordo che Verona partecipò numerosa... anche mia mamma, come molte altre mogli, andò a Firenze con lui... Lo rivedo, ancora giovane, ancora in servizio, felice e fiero di essere un Carrista.

Ecco... questo ho percepito in tanti, tantissimi altri il 3 e 4 ottobre a Tauriano e a Treviso e questo porterò sempre con me, proprio la sensazione, quasi palpabile, della fierezza carrista che ho visto non solo nelle persone che hanno avuto il dono della longevità e che costituiscono la nostra preziosa memoria storica, ma l'ho percepito anche e soprattutto in tanti giovani... Quelli che stanno tornando, man mano, in seno all'A.N.C.I. quelli che rappresentano il futuro di questa associazione. Essa,

ben lontana dall'essere una sorta di "dopolavoro", con tutto il rispetto ovviamente per questo tipo di associazione, costituisce piuttosto l'ideale proseguimento di uno stato... sia per chi ha abbracciato la carriera militare, sia per chi la prestatò il servizio di leva, in tempi lontani o recenti. Questo è molto significativo sul ruolo e sull'importanza del servizio militare nella vita di questi giovani che, secondo il mio pensiero, sono da valorizzare, sono voci da ascoltare perché sono preparati, motivati, hanno entusiasmo, progetti, idee, pensieri che possono validamente contribuire all'Associazione che rappresenta la loro amata Specialità.

In tempi innegabilmente difficili, anche economicamente, in cui molte rinunce sono purtroppo obbligatorie, vedere così numerosi partecipanti al Raduno è stato meraviglioso e straordinario.

Impossibile citare tutte le persone che hanno reso memorabile questi due giorni e le emozioni che sono legate a Vittorio Veneto, alla visita alla Caserma Forgiarini, al Sacrario di Fagarè della Battaglia, alla sfilata di Treviso. Se dovessi, con due sole immagini, riassumere il XXIII Raduno, sicuramente sceglierei l'incontro tra il Magg. Bertola e quello che, nel lontano 1952 era il suo stimato sergente, Gonario Sulis, rivisto dopo molti anni e, a fare da perfetto contraltare, il coro di sei Sten del 158° Corso AUC di Lecce, durante la sfilata... Le strade di Treviso ancora risuonano dei loro passi cadenzati e delle loro voci intonate.

A.D.Z.



Incontro di due reduci di El-Alamein che non si conoscevano

Domenica mattina 4 ottobre u.s., in occasione del 23° Raduno Nazionale dei Carristi, tenutosi nella città di Treviso, terminata la funzione religiosa, nel mentre mi trovavo in Piazza della Vittoria in attesa che si completasse lo schieramento nei vari Settori, la mia attenzione veniva richiamata dalla voce dello speaker che informava i Radunisti della presenza di tre Reduci di EL-ALAMEIN.

Nel sentir pronunciare i nomi dei tre Decorati venivo colto da un sussulto per il fatto che ne conoscevo personalmente due. Sul finire della Manifestazione, dopo un lungo giro di perlustrazione, facevo incontrare il Sig. Gastone Gazzola, attuale Presidente della Sezione Carristi di Mestre, con il Sig. Michelangelo Scandola di Roveredo (PN), che non si conoscevano. La scena del loro incontro è stata molto toccante e passati i primi momenti di reciproco stupore, mentre erano abbracciati, velocemente si raccontavano facendo i rispettivi riscontri, sciocchinavano date e località soprattutto del Nord della Libia nelle quali, nella buona e cattiva sorte, loro malgrado, si erano venuti a trovare. A quel punto, dopo averli più volte fotografati, li lasciavo soli con la loro memoria. Dopo un rapido sfilamento di tutti gli intervenuti per Piazza dei Signori, con in testa la Fanfara dell'11° Rgt. Bersaglieri di Orcenigo Superiore, seguito dalla Compagnia d'Onore del 32° Rgt. Carri di Tauriano di Spilimbergo, ci si portava in un Locale di Paderno di Ponzano, appena fuori Treviso, per il "Rancio Carrista" che si è rivelato come

consuetudine "ottimo e abbondante".

Un fraterno abbraccio a tutti i Carristi d'Italia.

Capo Carro Franco Galante di Venezia



A sinistra Scandola ed a destra Gazzola



A sinistra Gastone Gazzola ed a destra Michelangelo Scandola

La vincitrice del concorso letterario

Nell'ambito del XXIII Raduno Nazionale, la Presidenza dell'Associazione ha indetto un concorso letterario per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, figli o nipoti di soci, Carristi in servizio e ragazzi degli istituti di Treviso. E' risultata vincitrice la signorina Annalisa Coletta di Putignano in provincia di Bari, studentessa del secondo anno presso l'Istituto linguistico Majorana-Laterza, sempre di Bari. La ragazza, sedicenne, ha svolto brillantemente il tema proposto, sulla Grande Guerra, analizzando da prima gli aspetti socio-politici che caratterizzarono la vita nel nostro Paese durante e subito dopo il Risorgimento, soffermandosi poi sui rapporti internazionali e la valenza che il neo-stato ebbe in ambito europeo negli anni che precedettero il conflitto. Infine ha sapientemente posto l'accento sulle necessità, soprattutto morali, che spinsero uomini con culture e dialetti diversi ad unirsi per far fronte, spalla a spalla, al nemico comune.

Annalisa, per così dire, è "figlia d'arte" in quanto il papà, Capitano, presta servizio presso la Brigata "Pinerolo" e siccome buon sangue non mente, ci ha confidato che il suo sogno nel cassetto è quello di poter entrare nell'Accademia Militare di Modena per intraprendere la carriera di Ufficiale. Non possiamo non augurarle che il sogno si avveri, naturalmente nella speranza, tutta nostra, che sul bavero della sua divisa facciano bella mostra, due splendide fiamme rosso-blu'. In bocca al lupo Annalisa.



Incontri speciali tra Carristi

La Signora Lucia Sartori e Renzo Galas, rispettivamente vedova della M.A.V.M. Luigi Sartori e nipote della M.O.V.M. Bruno Galas, entrambi carristi.

Gino Scantamburlo della Sez. di Mestre e Agostino Greco della Sez. di Catanzaro... il Maestro ha incontrato il suo più affezionato allievo... il quale afferma "Da grande voglio diventare Gino Scantamburlo"



Nel 1952 l'allora Tenente Giancarlo Bertola e l'allora Sergente Gonario Sulis si incontrarono per la prima volta. Con il Cap.no Mario Zini che ha spento i motori da Generale ed il Serg. Magg. Rossignoli Lorenzo che ha spento i motori da Maresciallo, costituirono, partendo da zero, l'8^a Compagnia Carri, III Battaglione del 132^o Reggimento Carri "Ariete" con sede ad Aviano e quindici Carri SHERMANN recuperati dai centri di rottamazione dei materiali bellici. Il Serg. Sulis era tenuto in grande considerazione e godeva di grande stima per disciplina, grande volontà operativa, competenza, figura di soldato, carrista, eccezionale. Dopo oltre cinque anni di faticosa collaborazione, per nomina al grado superiore, Sulis fu trasferito. Si sono rivisti al XXIII Raduno Nazionale, a Tauriano, il 3 ottobre 2015, con molta commozione fra gli applausi di tutti i presenti.

Il Sindaco del Comune di residenza della vincitrice del nostro Concorso letterario, con squisita sensibilità ha inviato alla nostra Annalisa un cortese messaggio di felicitazioni che riportiamo qui di seguito.



Da: b.ronchis@tin.it

Data: 7-ott-2015 8.40

A: <presidenzaassocarri@libero.it>

Ogg: RINGRAZIAMENTO

Signor Generale, Le invio in allegato la lettera di ringraziamento per la splendida riuscita del nostro Raduno, NON SIAMO SECONDI A NESSUNO. Con stima e affetto. Battista



Associazione Nazionale Carristi d'Italia
Sezione di Spilimbergo
"Ten. Col. (cr.) Mario Ballico"
Via degli Abeti, 36 - 33097 Spilimbergo

Spilimbergo, 07/10/2015

Signor Presidente A.N.C.I.

Gen. Salvatore CARRARA

Desidero ringraziarLa per aver concesso anche alla DAME ROSSO/BLU (**NON Patronesse**) Simpatizzanti della mia Sezione di partecipare allo sfilamento, perché sull'autobus al rientro hanno espresso entusiasmo per questa partecipazione ed essere considerate parte integrante dell'Associazione.

Ho ringraziato il Presidente di Treviso per il suo direi quasi solitario impegno nell'aver organizzato le due giornate di cui una è stata una rimpatriata e l'altra il vero raduno.

Il giorno 3 a Vittorio Veneto dove la suggestiva cerimonia dell'Alza Bandiera sorvolata dai tre aerei d'epoca lasciando nel cielo una scia tricolore ha fatto accapponare la pelle per chi ha ancora come noi sentimenti di Patria

L'incontro, la deposizione della Corona d'Alloro al monumento a ricordo dei Caduti nella Caserma Forgiarini, la mostra statica per poi concludersi con il tipico rancio carrista dove ha fatto rivivere quelle emozioni e ricordi di un lungo tempo trascorso nella stessa servendo la Patria in armi, ma per molti anche di altre armi che per la prima volta sono entrati e condiviso con noi tale evento sono rimasti entusiasti e questo è stata una che si può chiamare RIMPATRIATA.

Il giorno 4 a Treviso dove si è svolto il XXIII raduno Nazionale con la messa solenne dove la lettura della preghiera del Carrista ha ravvivato in noi il ricordo di chi non c'è più, la premiazione della vincitrice del concorso indetto alla Presidenza Nazionale per poi concludersi con un magnifico sfilamento che per la prima volta hanno sfilato le DAME ROSSO/BLU dove erano presenti un folto numero di Medaglieri, Bandiere e Labari che hanno reso lo sfilamento una coreografia multicolore ma ricca di sentimenti e di orgoglio per l'appartenenza a questa nostra impareggiabile specialità.

Signor Generale per l'evento stiamo stilando un articolo che invierò al Gen Fiore per la pubblicazione ed inoltre spero entro fine mese il nostro impegno nel sociale.

Grazie per la fiducia accordatami e colgo l'occasione di inviarLe distinti saluti

Battista RONCHIS

Verona, 1 ottobre 2015

Caro Comandante,

in occasione dell'Anniversario della costituzione della specialità dei Carristi, formulo, anche a nome del personale delle Forze Operative Terrestri, i più fervidi voti augurali.

Buona ricorrenza!

Gen. C.A. ~~Alberto~~ PRIMICERJ

Alberto Primicerj

MARIO GRIETTI
38 Alto Road
BURLINGTON - CONNECTICUT 06013-1905 -USA-

Burlington - CT
Ill. mo Gen. 1-X-2015
Salvatore Carrara - Presidente
- Assoc. Naz. Carristi -
Via Sforza - 8
00184 Roma

In occasione della celebrazione della Festa dei Carristi invio felicitazioni e formulo voti augurali.
Un ricordo ai Carristi defunti.

"Ferreà mole, ferreo cuore"

Con deferenza

Mr. Grietti

T. Col. Rag. Cav. Mario GRIETTI
Bachelor of Science

-antieri in congedo-
-da Pinerolo (To)

Immagini del nostro Raduno

Vittorio Veneto



Immagini del nostro Raduno

Visita 32° Reggimento



Le nipotine del Presidente nazionale



Immagini del nostro Raduno

Visita 32° Reggimento



Immagini del nostro Raduno

Pranzo a Spilimbergo



Immagini del nostro Raduno

Fagarè



Immagini del nostro Raduno

Messa



immagini del nostro Raduno

Cerimonia a Treviso









Immagini del nostro Raduno

Cerimonia a Treviso



Immagini del nostro Raduno

Cerimonia a Treviso



Immagini del nostro Raduno

Cerimonia a Treviso



Immagini del nostro Raduno

Pranzo



Immagini del nostro Raduno

Le Sezioni







Sym. juvenale,

da punto di vista dunque le espressioni della
mi scatta difensiva.

Gen. D. J. Green M. Green

32 Il Carrista d'Italia

Cambio al Comando della 132^a Brigata Corazzata "Ariete"

Nella mattinata del 25 settembre 2015, si è svolta, presso la caserma "Pietro Mittica" di Pordenone, la cerimonia di avvicendamento al vertice della 132^a Brigata corazzata "Ariete".

Al Generale Fabio Polli, 57° Comandante della Grande Unità, è subentrato il parigrado Antonello Vespaziani, proveniente dal Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Il Generale Polli, che andrà ora a ricoprire il prestigioso in-

carico di Capo di Stato Maggiore presso la Divisione "Friuli" di Firenze, lascia Pordenone dopo due anni di intenso e proficuo comando, durante i quali l'Ariete, con i suoi Reparti dipendenti, è stata impegnata in molteplici attività operative e addestrative, in Italia e all'estero. Tra queste, da ricordare, la missione "Leonte 16" in Libano per conto delle Nazioni Unite, il contributo costantemente fornito con assetti della Brigata all'Operazione "Strade Sicure" su diverse piazze nazionali come Napoli, Milano e il salone EXPO e la parteci-



Il Nuovo Comandante dell'Ariete, il Gen. Vespaziani



L'intervento del Gen. Godio



Un momento della cerimonia



Il passaggio della Drappella



I Comandanti cedente e subentrante

pazione a importanti attività addestrative come i due campi d'arma in Sardegna e l'esercitazione IRON TRIANGLE in Inghilterra.

Altrettanto significativo è stato l'impegno nel rinsaldare i già ottimi rapporti tra la Grande Unità corazzata e le diverse realtà del territorio pordenonese attraverso le numerose iniziative locali cui l'Ariete ha contribuito a realizzare, nel campo dello sport, dell'assistenza sociale e della cultura.

Alla cerimonia, presieduta dal Comandante della Divisione

"Friuli", Generale Flaviano Godio, erano presenti le principali autorità civili e militari locali e i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Per il Generale Vespaziani, 58° Comandante dell'Ariete, trevigiano d'adozione, si tratta di un ritorno nell'area Nord-Est, dove già nel biennio 2009-2011, con il grado di Colonnello, comandò il "Multinational Cimic Group" di Motta di Livenza.

Capitano Massimo GRIZZO

Conferita alla 132^a Brigata Corazzata "Ariete" la Medaglia di Bronzo al Merito della Croce Rossa Italiana

RICONOSCIMENTO PER L'UMANITÀ E L'IMPARZIALITÀ NELLE OPERAZIONI INTERNAZIONALI

La Presidenza Nazionale della Croce Rossa ha conferito alla Brigata "Ariete" la Medaglia di Bronzo al Merito per i proficui risultati raggiunti durante lo svolgimento delle numerose operazioni internazionali e per gli interventi di soccorso operati in territorio nazionale.

Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato nei giorni scorsi dal Presidente del Comitato Provinciale di Pordenone della CRI, ingegner Andrea PERESSON, al Comandante della Brigata, Generale Fabio POLLI, nel corso di una breve cerimonia svoltasi presso la sala consiliare del Comune di Pordenone, alla presenza delle autorità civili e militari locali, tra cui il Prefetto di Pordenone, dottoressa Maria Rosaria LAGANÀ, e il Sindaco della città, ingegner Claudio PEDROTTI. Il conferimento della Medaglia di Bronzo al Merito, come riporta il decreto di concessione datato 4 agosto 2015, è motivato per "l'umanità e l'imparzialità che hanno contraddistinto gli interventi effettuati nelle numerose operazioni internazionali cui ha partecipato l'Ariete e la costante e fattiva collaborazione instaurata con

il Comitato Provinciale della Croce Rossa di Pordenone", che si troveranno a sopportare il gravoso, oneroso, ma prestigioso compito di esserne degni fino in fondo come lo sono stati questi due amici.

1° Mar. Lgt. Giuseppe DI BELLO



Il nuovo Comandante dell'Ariete, il Gen. B. Antonello Vespaziani, all'atto di assunzione del Comando ha inviato una cortese lettera al nostro Presidente nazionale, già 45° Comandante della Brigata, che riportiamo qui di seguito, ringraziandolo per questa squisita sensibilità.



132^a BRIGATA CORAZZATA "ARIETE"

Al Comandante

Pordenone, 25 settembre 2015

Comandante,
desidero partecipare
innanzitutto l'orgoglio e le forti
emozioni per il privilegio onorario
del Comando della gloriosa 132^a Brigata
Corazzata "Ariete".

Le rivolgo il mio riverente
e fraterno pensiero unitamente alle promesse
di ogni sforzo per essere suo degno
successore.

Con i più deferenti ossequi
Gen. B. Antonello Vespaziani

N.H. il
Gen. C.A. Salvatore CARRARA
Via Sforza, 8
00164 ROMA

Cambio del Comandante del 32° Reggimento Carri

Il 23 luglio si è svolta a Tauriano, presso la caserma "Forgiarini", la cerimonia di avvicendamento del Comandante del 32° Reggimento carri. Al Colonnello Nicola Gorgoglione è subentrato il Colonnello Stefano Imperia, proveniente dal Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti.

Il Colonnello Gorgoglione lascia il Reggimento dopo quasi due anni, periodo durante il quale ha guidato il reparto nelle numerose attività addestrative e operative condotte su tutto il territorio nazionale, a cominciare dall'impiego nell'Operazione "Strade Sicure" che ha portato, nel 2014, i Carristi del 32° ad operare sulle piazze di Napoli e Caserta e, quest'anno, a Milano. Ad attenderlo ora un prestigioso incarico presso il Nato Rapid Deployable Corps di Solbiate Olona. Alla cerimonia, cui erano presenti i Gonfalonieri della città di Spilimbergo e del Comune di Vivaro, hanno assistito le autorità locali e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Nel salutare l'Ufficiale in partenza, il Comandante della Brigata "Ariete", Generale Fabio Polli, ha espresso il proprio apprezzamento per i notevoli risultati conseguiti dal Reggimento durante il suo periodo di comando e ha successivamente augurato buon lavoro al nuovo Comandante del 32° carri.

Cap. Massimo Grizzo



EPITAFFIO DEL CARRISTA

Parieri e par un giorno assai lontano,
laggiù tutto è finito e tutto tace,
ma vivi e morti stringonsi per mano
e vengono da Te, nella tua pace
a celebrare il tuo valore,
ci son tutti, schierati sull'attenti,
brillano sui petti le medaglie d'oro,
mio Carrista ti parlano, li senti?
ti dicono dal cuore:

"La dove Ghibli soffia e brucia il sole,
sono rimaste dei forti, per diritto,
le eterne, incancellabili parole
che Tu Carrista con il sangue hai scritto
"ITALIA E ONORE".

(Nicola Gorgoglione)



Spiace rilevare che l'importante notizia di questo evento non sia stata resa nota preventivamente alla Presidenza Nazionale che avrebbe potuto assicurare un maggior coinvolgimento dell'Associazione.

IL COMMENTO DELLA MADRINA DEI CARRISTI

Il comando del 32° Rgt. Carri passa dal Col. Nicola Gorgoglione al Col. Stefano Imperia che diventa così il 44° Comandante del più antico fra i Rgt. Carristi. Una cerimonia emozionante, in ogni sua parte. Sicuramente fra tutti i momenti più straordinari, la deposizione della Corona d'Alloro ai nostri Caduti e il discorso di commiato del Col. Nick Gorgoglione che ha salutato i suoi uomini, il suo Reggimento, con parole che meriterebbero di essere riportate e lette. I migliori auguri al Col. Gorgoglione, promosso ad altro prestigioso incarico e i migliori auguri al Col. Stefano Imperia che oggi ha assunto il comando. Ho rivisto persone a me molto care, fra conoscenti e amici. Ho dimenticato persino il caldo torrido... tanto sono stata felice.

Agostina D'Alessandro Zecchin

RIPORTIAMO QUI DI SEGUITO IL DISCORSO PRONUNCIATO NELLA CIRCONSTANZA DAL COL. GORGOLIONE

Sig. Generale, autorità, gentili Ospiti, Carristi del 32° Reggimento carri, a tutti il mio ringraziamento per essere qui in questo giorno per me denso di emozioni e sentimenti. Il mio primo pensiero va ai Carristi del 32° Caduti in terra d'Africa all'ombra dello Stendardo che ho avuto l'onore di custodire per quasi due anni ed al quale mi inchino per l'ultima volta da Comandante.

Il mio primo ringraziamento va doverosamente al Generale Polli. Comandante, mi consenta di esprimere la mia profonda e sincera gratitudine per il sostegno e la guida che ha saputo fornirmi ed in particolare per essermi stato vicino nei momenti difficili.

Ringrazio i Sindaci della città di Spilimbergo della quale il Reggimento è cittadino onorario e del Comune di Vivaro nel cui territorio il Reggimento svolge la maggior parte delle proprie attività addestrative per la grande amicizia dimostrata a me ed al Reggimento.

Saluto le Associazioni combattentistiche che rappresentano un indissolubile legame tra il presente ed il passato. Tra tutte la Sezione di Spilimbergo dell'Associazione Carristi che ringrazio per la vicinanza e l'affetto che dimostra costantemente al Reggimento.

Ai miei Carristi, Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Militari di truppa, al personale civile voglio rivolgere il mio sentito grazie per aver saputo raccogliere pienamente e mettere in atto con determinazione, professionalità e passione le mie direttive.

Quando giunsi al Reggimento dissi che la nostra ragion d'essere è l'efficienza dei nostri carri armati. Il diuturno lavoro svolto da ciascuno di voi nel riportare in efficienza la piena carri e gli splendidi risultati raggiunti nel corso di ben tre campi d'arma in Sardegna sono la prova tangibile che avete perfettamente compreso le mie parole.

Siamo Carristi, i nostri carri sono la nostra essenza, ma ricordate sempre che i carri hanno un'anima e la loro anima è costituita

dall'equipaggio: quattro cuori che battono all'unisono.

All'unisono devono battere tutti i cuori del Reggimento!

Vi formulo il fervido "In bocca al lupo" per il nuovo impegno operativo che state per affrontare nella Piazza di Milano dove sono certo che saprete tenere alto, ancora una volta, il nome del 32°

Infine, consentitemi di rivolgere un ringraziamento alla mia famiglia che ha dovuto sopportare, ancora una volta, le mie lunghe assenze garantendomi sempre la serenità di lavorare dedicando tutte le mie energie al Reggimento.

Al mio successore, Colonnello Stefano Imperia, l'augurio più sincero di vivere un'avventura gratificante ed indimenticabile come quella che ho vissuto io.

Stefano, le Autorità ti hanno offerto il privilegio di assumere il comando del Reggimento più anziano della nostra Specialità, il Reggimento custode del motto della Specialità carrista "Ferrea Mole in Ferreo Cuore". E' uno splendido Reggimento costituito da professionisti di primo piano che ti sapranno seguire e garantire le più grandi soddisfazioni. Ti auguro di vero cuore che l'avventura che stai per iniziare sia altrettanto esaltante ed appagante come lo è stata per me.

Gentili Ospiti, consentitemi di concludere il mio intervento con la frase che suggella il valore del Carrista dell'Ariete, quella frase che rappresenta lo spirito di sacrificio di chi, prima di noi, ha indossato le mostrine rosso-blu "Carri Ariete combattono!".

Via il 32° Reggimento carri! Viva l'Ariete! Viva l'Italia!

"REGGIMENTO ATTENTI" PRESENTATARM!"

Segue la rituale formula con cui viene ufficializzato il nominativo del nuovo Comandante

UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, GRADUATI E MILITARI DI TRUPPA, IN NOME DEL CAPO DELLO STATO VOI RICONOSCERETE IL COLONNELLO STEFANO IMPERIA QUALE COMANDANTE DEL 32 REGGIMENTO CARRI.

A questo punto della cerimonia c'è il passaggio dello Stendardo dal Comandante cedente a quello subentrante.



PRIMA DI LASCIARE DEFINITIVAMENTE IL 32°, IL COL. GORGOGNONE CI HA ANCHE RILASCIATO QUESTA INTERVISTA PER LA QUALE LO RINGRAZIAMO, FORMULANDO ANCHE GLI AUGURI PER IL SUO NUOVO INCARICO

Col. Gorgoglione, perché a suo tempo ha scelto di entrare nelle file rosso-blu dei Carristi?

"La mia passione per la Specialità nacque già da bambino ai parcheggi del XIV btg carri del 22° rgt cor. "CREMONA" di Pinerolo dove mio padre comandava la 2ª compagnia carri e si è sviluppata e consolidata a Bellinzago dove, sempre mio padre, ha comandato il 101° btg cr. M.O. Zappalà. In quegli anni scrissi il mio primo articolo per la nostra Rivista."

Lei lascia questa gloriosa Unità dopo un periodo di comando decisamente intenso per i tanti impegni operativi espletati. Ci può raccontare qualche episodio simpatico e particolare vissuto al comando del 32°?

"I ricordi sono tantissimi, ma fra tutti voglio ricordare i miei Carristi ai parcheggi intenti ad approntare e manutenzionare i carri che, non mi stanco di ripeterlo, sono la nostra ragion d'essere come Carristi. Mi preme sottolineare che in questi frangenti, uomini e donne, senza distinzione, hanno sempre operato, guidati dall'esempio dei loro Comandanti, con quella passione che è un patrimonio unico di noi carristi."

Proprio sulla base della esperienza tratta nel suo periodo di comando, quali sono le doti particolari che ha maggiormente apprezzato nei suoi Soldati rosso-blu?

"Come ho avuto modo di ricordare nel discorso di saluto i miei Carristi sono professionisti eccezionali. Voglio sintetizzare le loro doti con tre pa-

role: professionalità, dedizione e spirito di sacrificio."

A Tauriano di Spilimbergo c'è una bella realtà associativa fra ex militari e simpatizzanti. In particolare, la Sezione Carristi di Spilimbergo ha il primato per quanto riguarda in numero di Soci della nostra Associazione. Lei spesso ha visto all'opera questi Carristi in congedo. Cosa si sente di dire a queste lodevoli persone che impegnano il loro tempo libero a beneficio della comunità ed a tramandare la memoria delle migliori tradizioni nazionali?

"La Sezione di Spilimbergo è uno splendido esempio di come oggi debba essere un'Associazione combattentistica. Oltre al ben noto ed ammi-revole impegno nella manutenzione dei monumenti ai Caduti, l'Associazione di Spilimbergo fornisce un supporto ai Carristi del Reggimento in termini di supporto alle famiglie, di convenzioni con professionisti e attività commerciali. Ma non solo, nella realtà di Spilimbergo hanno ormai superato come capacità organizzativa altre Associazioni tradizionalmente molto attive."

Quali sono state le sue sensazioni nel momento in cui ha passato in consegna il glorioso Labaro del 32° al Col. Imperia?

"Nel momento nel quale ho stretto per l'ultima volta il glorioso Stendardo che, lo ricordo, è il più anziano della Specialità, ho provato un'insieme di sensazioni ed emozioni: la soddisfazione per il lavoro fatto, l'ammirazione per la splendida operosità dei Carristi del Reggimento, la malinconia ed il dispiacere di lasciare l'incarico più importante ed impegnativo nella carriera di un Ufficiale".

"Vorrei concludere salutando ancora una volta i Carristi del 32° Reggimento carri augurando loro le migliori fortune. Ferrea mole, ferreo cuore!"

ABBIAMO INTERVISTATO ANCHE IL NUOVO COMANDANTE DEL 32°, IL COL. STEFANO IMPERIA CHE RINGRAZIAMO PER LA CORTESE DISPONIBILITÀ. VI RIPORTIAMO IL TESTO DELLA INTERVISTA

Col. Imperia, perché a suo tempo ha scelto di entrare nelle file rosso-blu dei Carristi?

In realtà provengo dalle file della Cavalleria. Quando mi sono arruolato nel lontano 1986 sia le unità di Cavalleria sia quelle Carriste includevano una componente meccanizzata e le mie prime attività "sul terreno" le ho svolte da cavaliere fianco a fianco con i colleghi carristi nell'allora Scuola di Fanteria e Cavalleria di Cesano. Successivamente questa esperienza di collaborazione si è rinnovata presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta dove ho imparato ad operare, sempre insieme ai colleghi rosso-blu, con il carro Leopard. Grazie a queste esperienze ho vissuto in modo del tutto naturale e con piena convinzione la nascita delle due specialità della Cavalleria che ha esaltato le caratteristiche di potenza di fuoco, rapidità e versatilità delle unità corazzate e blindate. Attraverso questo naturale e fecondo travaso di esperienze, che oggi ho il privilegio di poter vivere in prima persona, si rinnova la mia passione per il mezzo corazzato e soprattutto per l'indissolubile binomio uomo-mezzo che da sempre caratterizzano i soldati rosso-blu.

Quindi, Colonnello Imperia, questo è il suo primo vero incarico in una Unità carri?

Sì, in realtà è così. Ho infatti comandato il Gruppo Squadroni in "Nizza" Cavalleria. Considero comunque questo mio nuovo prestigioso incarico di comando l'occasione per uno scambio di esperienze tra me ed i carristi di più antica data che porterà ad un accrescimento reciproco a tutto vantaggio del 32°.

Quali sono le doti particolari che le fanno apprezzare in modo particolare i Soldati rosso-blu?

Sono le doti che caratterizzano da sempre tutti i soldati italiani di qualsiasi Arma e Specialità: amor di Patria, attaccamento al dovere, spirito di sacrificio, lealtà, coraggio. Il carrista aggiunge una smisurata e sana

passione per il mezzo meccanico che lo rendono ancora più forte e determinato nell'assolvimento del compito.

A Tauriano di Spilimbergo c'è una bella realtà associativa fra ex militari e simpatizzanti. In particolare la Sezione Carristi di Spilimbergo ha il primato per quanto riguarda in numero di Soci della nostra Associazione. Cosa si sente di dire a queste lodevoli persone che impegnano il loro tempo libero a beneficio della comunità ed a tramandare la memoria delle migliori tradizioni nazionali?

Sono da sempre un convinto sostenitore dell'associazionismo d'Arma che ritengo svolga un'importante funzione di raccordo tra la società civile e la comunità militare in servizio nonché un ruolo importante nel mantenere vive le tradizioni militari.

Tra i miei primi atti da Cte di Reggimento c'è stato l'incontro con il Presidente della Sezione Ten. Col. Ronchis a cui ho rinnovato il mio sostegno e apprezzamento per l'opera svolta. Mi sono ripromesso, non appena rientrerò dall'Operazione "Strade Sicure" in Milano di fargli visita nella sua bella sede. Naturalmente sarò lieto di accogliere i colleghi carristi della sezione presso il 32° ogni qual volta ci sarà occasione e ogni qual volta nel loro animo di soldati sentano il richiamo del loro Reggimento.

Quali sono state le sue sensazioni nel momento in cui il Col. Gorgoglione le ha passato in consegna il glorioso stendardo del 32°?

Non è facile descrivere cosa ho provato in quel momento. Come avevo sentito raccontare dai tanti colleghi che mi hanno preceduto, per un attimo mi sono chiesto se sarei stato all'altezza di una così grande responsabilità: essere custode dello stendardo da combattimento del 32° Reggimento carri che in moltissimi hanno onorato fino all'estremo sacrificio. Ma nell'istante immediatamente successivo è subentrata la consapevolezza di essere pronto e la fierezza e l'orgoglio di essere il 44° Comandante di una così splendida Unità per la quale, fino a quando mi sarà richiesto, spenderò tutte le mie energie fisiche e mentali.

THUNDERBOLT 2015, il 4° RGT. Carri a Torre Veneri

Nel periodo 29 maggio- 05 giugno, al fine di mantenere l'elevata capacità operativa acquisita nel biennio 2013 - 2014, il 4° Rgt. Carri ha condotto, presso il Poligono di Torre Veneri (LE), la fase a fuoco dell'esercitazione "Thunderbolt 2015".

L'attività ha visto schierati nell'area adiacente la caserma "Floriani" (sede della Scuola di Cavalleria) il Comando del 31° btg. carri, un'aliquota logistica a sostegno della componente combat ed alternate, per step addestrativi successivi e progressivi, la 1^a e la 3^a Compagnia Carri.

Tema focale dell'evento, la condotta di attività tattico-difensive e derivati compiti tattici (plotoni carri a fuoco in ambiente diurno e notturno) per addestrare i Quadri nella pianificazione e nella condotta di compiti tattici a livello plotone verificando nel contempo la capacità della componente operativa di combinare fuoco e movimento allo scopo di ottenere una posizione di vantaggio ai danni del nemico.

Nello specifico, l'esercitazione ha testato l'impiego dei plotoni carri nella condotta di attività tattico-difensive ed in particolare nella pianificazione e realizzazione di una difesa di punto su allineamento predefinito dal Comando

superiore, allo scopo di logorare l'avversario con il fuoco erogato dalle massime distanze, di ostacolare la manovra, abbatterne il potenziale offensivo, arrestarne il movimento e costringerlo alla resa.

Preceduta da un briefing introduttivo del C.te di Compagnia, Cap. Claudio Muccillo, che ha spiegato i lineamenti dell'esercitazione avvalendosi, tra l'altro, anche di un plastico sul quale i Cti di pl. hanno svolto il "roc drill", l'attività a fuoco è stata condotta dai plotoni carri che, retrocedendo ed attestandosi rispettivamente su tre "phase line" (dove alcuni Hesco bastion simulavano le postazioni interrate in cui i carri dissimulavano la propria sagoma), si sganciavano a coppie secondo il criterio fuoco/movimento con copertura reciproca.

Al termine dell'esercitazione, il Col. Augusto Gravante, Comandante del 4° rgt carri ha voluto esprimere a tutto il personale partecipante il compiacimento per il raggiungimento degli obiettivi addestrativi raggiunti e per l'entusiasmo, l'impegno e la professionalità che ancora una volta hanno dimostrato i Carristi di ogni ordine e grado.

Magg. c. (cr.) Giuseppe CELLETTI



Kosovo, attività umanitarie del 132° Reggimento Carri

DONAZIONE DI MATERIALE AD UN CENTRO DIDATTICO DI BEC

Personale militare italiano del Multinational Battle Group West di KFOR, alimentato su base 132° Reggimento Carri di Cordenons (PN), ha effettuato una donazione di materiale a favore delle suore di San Basilio Magno. Lavagne luminose, sedie, aspirapolvere, lavapavimenti, armadi e frigoriferi faciliteranno il compito delle religiose, impegnate nella gestione di un Centro didattico per l'infanzia nell'ovest del Kosovo. L'attività rientra nel più ampio programma di progetti portati avanti dall'Unità multinazionale a favore delle autorità locali e delle varie organizzazioni operanti sul territorio. Il materiale proviene dall'aeroporto A.M.I.Ko. (Aeronautica Militare in Kosovo) di Gjakova/Dacovica, scalo militare italiano ceduto, alle istituzioni del Kosovo nel 2013 dopo quattordici anni di attività. Alle donazioni era presente il Comandante del Multinational Battle Group West, Colonnello Ciro Forte, che ha voluto sottolineare come: *"La componente nazionale contribuisce sin dall'inizio della missione nel favorire l'economia e agevolare il progresso. In queste attività essa concentra le attenzioni particolarmente sulle nuove generazioni, speranza e futuro del popolo kosovaro"*. Il centro didattico "Casa della pace" di Bec è una struttura fondata dalle suore dell'Ordine di San Basilio Magno nel 1999. Oggi è in grado di ospitare cinquanta bambini, appartenenti a diverse etnie e religioni, assistendoli nell'educazione scolastica e nell'apprendimento.



DONAZIONE DI MATERIALE AD UN CENTRO PER BAMBINI DISABILI

Successivamente il Contingente militare italiano su base 132° Reggimento Carri ha donato ai bambini di Vitomirica materiale raccolto in Italia grazie alla "Pro Loco Cordenons" ed alla "Consulta del Volontariato" di Castenaso (BO). La donazione del materiale è stata operata a favore del "Centro per una vita indipendente", un'organizzazione che sin dal 2000 gestisce nell'ovest del Kosovo un polo diurno per bambini affetti da disabilità. Il Colonnello Forte, Comandante del Multinational Battle Group West, ha sottolineato che l'impegno italiano nella realizzazione del progetto *"Si inserisce in un più vasto programma di attività che porteremo avanti nei prossimi mesi, finalizzati ad agevolare l'istruzione delle nuove generazioni e lo sviluppo nel settore dell'educazione scolastica"*. Dopo le attività delle scorse settimane svolte in favore della "Caritas Umbria" di Klina e delle comunità islamiche delle municipalità di Pec/Peja e Decani/Decan, il Contingente italiano fornisce una ulteriore testimonianza dell'impegno verso i giovani kosovari. Quaderni, colori e album da disegno, giocattoli, scarpe e abiti faciliteranno il lavoro degli operatori del Centro, impegnati nella riabilitazione fisica e mentale dei bambini ospiti della struttura.



DONAZIONE DI MATERIALE SCOLASTICO AI BAMBINI DI KLINAC

Il 7 settembre poi il 132° Reggimento Carri di Cordenons (PN) ha effettuato oggi una donazione di kit scolastici ad alcuni bambini del villaggio di Klinavac, nella municipalità di Klina. Il materiale è stato raccolto in Italia grazie alla "consulta del volontariato" del Comune di Castenaso (BO), e permetterà ai bambini di iniziare al meglio il nuovo anno scolastico.

I giovani kosovari provengono da famiglie della comunità etnica RAE (Roma, Ashkali, Egyptians). Nel corso del conflitto, queste famiglie si erano trasferite in località estere, ma da alcuni anni, grazie all'impegno della municipalità e del UNHCR, sono tornate a vivere nell'area, popolata in maggioranza da gente di etnia albanese.

Alla donazione era presente anche il Comandante del Multinational Battle Group West, Colonnello Ciro Forte, che ha sottolineato come *"il contingente si adopera quotidianamente in stretta cooperazione con le istituzioni locali nel realizzare progetti tesi ad agevolare l'istruzione e l'educazione scolastica delle nuove generazioni, custodi del futuro del Kosovo"*.

Il contingente italiano fornisce un'ulteriore testimonianza dell'impegno verso la popolazione locale di ogni etnia e fede religiosa.



MATERIALE UMANITARIO DONATO ALLE COMUNITA' ISLAMICHE

Proseguendo nella sua lodevole attività umanitaria, il Contingente militare italiano su base 132° Reggimento Carri di Cordenons (PN), ha effettuato donazioni di abiti, biancheria e calzature anche a favore delle Comunità islamiche di Pec/Peja e di Decani/Decan, due municipalità nell'ovest del Kosovo. Il materiale è stato raccolto in Italia grazie all'impegno di diverse associazioni e enti nazionali, ed è stato consegnato durante il Ramadan in omaggio alla tradizione islamica che prevede di rivolgere, in questo mese sacro, dei gesti caritatevoli alle persone più bisognose.

Alle donazioni era presente anche il Comandante, Colonnello Ciro Forte, che ha voluto sottolineare come: *"Il successo della missione KFOR si basa anche sul rispetto per ogni cultura, tradizione e credo religioso. Il Multinational Battle Group West si adopera quotidianamente in stretta cooperazione con le istituzioni locali nel realizzare progetti a favore della popolazione, al fine di agevolare il progresso"*.

Cap. Salvatore Carrara

Manifestazione **RossoBlu** a S. Michele al Tagliamento



Il 3 maggio ha avuto luogo, a San Michele al Tagliamento, la presentazione del libro *"EL Alamein - Rivisitazione del campo di battaglia tra mito e attualità"*.

La partecipazione è risultata superiore alle aspettative in quanto all'inizio della manifestazione facevano buona mostra i Labari delle Sezioni di Spilimbergo, Udine, Manzano, Treviso, Belluno, Verona, Monselice, Spresiano, Mirano, Venezia, Colli Euganei, Pordenone, Valdagno - Bassano del Grappa, Padova, Treviso, Belluno ed in particolare della Sezione più lontana della Val d'Elsa (Siena). Erano presenti, inoltre, altre Associazioni d'Arma, il Presidente Nazionale della Cavalleria Magg. Alipio Mugnaioni, molte Autorità tra le quali il Sindaco del Comune, i Comandanti della Stazione Carabinieri di S. Michele e Bibione, della Guardia di Finanza di Portogruaro, della Guardia Costiera di Caorle ed in particolare il Comandante ed il Sottufficiale di Corpo del 132° Reggimento Carri, accompagnati da molti Ufficiali, Sottufficiali e Volontari.

Con la regia del Magg. Giancarlo Bertola, speaker ufficiale, la manifestazione aveva inizio con l'arrivo della Massima Autorità, Col. Ciro Forte, nel Piazzale del Municipio di S. Michele al Tagliamento ed il successivo ingresso di tutti i partecipanti nella Sala del Consiglio Comunale, dove veniva presentato il libro dagli autori Prof. Aldino Bondesan, docente dell'Università di Padova e Toni Vendrame, socio della Sezione di S. Michele al Tagliamento. Libro che inizia con una prefazione del Presidente Nazionale dei Carristi Gen. C.A. Salvatore Carrara.

Prima della presentazione, dopo un breve saluto del Sindaco Pasqualino Codognotto e del Col. Ciro Forte, il Presidente Lusin ha ringraziato l'Amministrazione Comunale per l'ospitalità ed anche perché il Comune di S. Michele al T. aveva dato la propria



adesione alla iniziativa con la posa di un cippo nel deserto di El Alamein, in collaborazione con la Sezione Carristi. Il libro fa parte del grande progetto internazionale "The El Alamein Project". La Sezione di San Michele al Tagliamento ha dato un significativo contributo nella realizzazione di questo Progetto, in particolare con la presenza ad El Alamein nel 2012 nel 70° Anniversario della "Battaglia Grande", assieme alle Sezioni di Padova e Monselice, con il "Medagliere Nazionale dell'Associazione Carristi", durante la quale è stato posto un cippo a Raqabet El Reten, luogo dove aveva transitato il X Btg. del 132° Rgt. della Divisione Corazzata "Ariete".

Al termine della presentazione del libro, in corteo ed accompagnati dalla Banda Musicale di Carlino, i partecipanti si recavano prima alla S. Messa e poi al Monumento "Ai Carristi Caduti per la Patria" dove si svolgeva la cerimonia ufficiale. Alla presenza del Picchetto armato del 132° Reggimento Carri, il Cappellano Militare Col. Don Arturo Rizza benediva il Monumento e le Autorità deponevano una Corona di alloro ai Caduti.

Prendeva poi la parola il Presidente della Sezione Lusin, il quale elencava le motivazioni che avevano ispirato la manifestazione e che consistevano nella presentazione del libro, nella volontà di rafforzare e consolidare i rapporti tra la Sezione ed il 132° Reggimento Carri con una collaborazione che si auspicava potesse avere impulso anche durante la prossima missione **"Joint Enterprise"** che il Reggimento doveva effettuare in Kosovo ed infine quella di rendere un omaggio ed un ricordo deferente ai Carristi immolati per la Patria.





Continuava il Sindaco Pasqualino Codognotto, per ricordare il luogo sacro dove si svolgeva questa cerimonia, rappresentato dal sagrato della vecchia Chiesa distrutta dai bombardamenti nella 2^a Guerra Mondiale, dove avevano trovato collocazione i Monumenti delle diverse Associazioni d'Arma del Comune.



Interveniva poi il Comandante del 132^o Rgt. Carri Col., Ciro Forte, per l'allocuzione ufficiale, nella quale sottolineava l'impegno sempre profuso dalle Forze Armate per rispondere con pro-



fessionalità ed onore agli impegni affidati loro dalla Costituzione e ringraziava la Sezione Carristi per il collegamento costante con il Reggimento, che augurava potesse continuare e rafforzarsi per creare quel collegamento costante tra le Forze Armate e la Società Civile. Concludeva le allocuzioni il Magg. Giancarlo Bertola, che portava il saluto dell'A.N.C.I. della Regione Veneto Orientale e leggeva poi il saluto del Gen. C.A. Salvatore Carrara che non aveva potuto presenziare, ma che assicurava la propria vicinanza alle lodevoli iniziative della Sezione che testimoniavano la vivacità e l'impegno dei Carristi per mantenere vivi i valori e le tradizioni della Specialità.

Terminati i discorsi, Lusin consegnava un ricordo alle autorità presenti e, nell'occasione, il Presidente Nazionale della Cavalleria Magg. Mugnaioni, auspicava un rinnovato impegno per ravvivare la collaborazione tra Cavalieri e Carristi.

Dopo alcuni brani della ottima Banda Musicale, tra i quali non poteva mancare l'Inno dei Carristi, la prima parte della manifestazione si concludeva per proseguire al Ristorante, dove intervenivano le altre Autorità, ma soprattutto tutti i Presidenti delle Sezioni Carriste

Con oltre centosessanta presenze la festa continuava con una straordinaria lotteria che distribuiva molti soggiorni di una settimana nella località balneare di Bibione e week end in un meraviglioso Resort nella laguna di Bibione. Oltre a questi regali, i fortunati estratti, vincevano anche una bicicletta ed altri numerosi premi. In un ambiente di cameratismo e di partecipazione la festa si concludeva nel tardo pomeriggio, dopodiché stanchi per il lungo impegno, ma soddisfatti per aver vissuto una giornata intensa di vita e di ricordi "Carristi" i convenuti si salutavano con l'impegno di ritrovarsi alle prossime manifestazioni rossoblù.

Luigi Giovanni Lusin

Presidente Associazione Carristi S. Michele al Tagliamento



Giornata Carrista tra Valsabbia e Salò

Nella mattina di sabato 4 luglio 2014, i Carristi bresciani, unitamente ad alcuni cari amici carristi che vengono da Bergamo e Cremona, si trovano a percorrere buona parte della Valsabbia, tra splendide montagne rigogliose di verde. Costeggiato l'intero lago d'Idro deviando sulla strada per seguire l'indicazione paese di Bagolino. Dopo qualche tornante ci troviamo di fronte all'Ossario Monumento di Montesuello che testimonia i fatti d'arme del 1848 e della battaglia del 3 luglio 1866 tra i Cacciatori delle Alpi del generale Garibaldi e

le truppe austriache del generale Kuhn. I testi riportano i numerosi atti di valore, sforzi e fatiche che servirono per completare il percorso che portò all'Unità d'Italia. Su questa terra bresciana al limite del confine dell'impero Austro Ungarico, oggi invece il nostro Trentino, rimasero tantissimi corpi di Soldati caduti. Per onorarli nel 1883 si costruì il presente Ossario, che grazie alle cure ed ai restauri mirati della associazione culturale Capitolium oggi vive nella suo affascinante splendore. I Carristi sono presenti per render doveroso omaggio! Ore 10.00 Alzabandiera e

spari a salve da un picchetto di garibaldini in divisa storica. Poi il presidente dell'associazione Capitolium sig. Federico Vaglia ci illustra nel dettaglio il monumento Ossario facendoci andare all'indietro nel tempo, per rivivere quei momenti di dure battaglie. *"Fa una strana sensazione leggere quei nomi e pensarli lì con noi, per un istante mi sembra quasi di conoscerli uno a uno, e questa nostra partecipazione istituzionale si trasforma come una visita a carissimi amici che vivono lontani e ti fa piacere rivedere."*



Siamo ormai a mezzogiorno per tanto riprendiamo la via per raggiungere Salò. Man mano scendiamo verso il lago di Garda, il caldo si alza e diventa intenso. Ma al ristorante Panoramica ci possiamo riprendere con bucatini alla fattoria, rollè di tacchino con speck e senape. Poi una macedonia di frutta stagionale. Un caffè in giardino che dà sul golfo di Salò. Alle 14.00 Consiglio direttivo aperto a tutti.

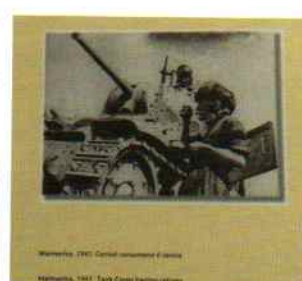
Tra gli argomenti parliamo anche delle nuove iniziative da mettere in cantiere. Lo ritenete strano vero?! Durante un evento si parli già di organizzare i successivi. Ma siamo fatti così.



Ore 16.30 all'ingresso del nuovo Museo di Salò ci attende il presidente dell'Istituto Nastro Azzurro di Brescia, sig. Raffaele Rivolta, insieme al dott. Piero Fiaccavento. Ci guidano nella visita dei bellissimi reperti e ci sottolineano che sono pezzi

originali appartenuti a uomini che hanno scritto la storia con la loro vita. Raccontare tutto è impossibile, ma vi invito di cuore quando possibile a visitarlo. In questi frangenti è emersa una storia vera e molto significativa. Io gardesano percor-

rendo centinaia di volte Salò mi sono imbattuto in un monumento con inciso "In memoria della MOVIM artiglierie Sergio Bresciani caduto ad El Alamein." Una storia emozionante che vi racconterò in un altro articolo dedicato.



Bella, intensa e calda giornata nell'insegna dei colori rosso - blu e per rispolverare un motto di fratellanza ed amicizia FERREA MOLE, FERREO CUORE !

Carrista MARIO BONA, PRESIDENTE sez. ANCI prov. BRESCIA

Carristi in festa a Montichiari

Domenica 3 Maggio 2015 i Carristi di Montichiari, Calvisano e Calcinato, si sono ritrovati sempre con uno spirito di corpo eccezionale, al raduno annuale che quest'anno si è svolto a Santa Giustina, graziosa frazione del Comune di Montichiari.

Presenti anche famigliari e simpatizzanti, per trascorrere una Domenica diversa dalle altre, nel calore che sempre sanno dare i nostri colori.

Una giornata che si è svolta sempre in maniera ineccepibile, con la partecipazione anche di parecchi Labari di altre Associazioni d'arma, che ci hanno onorato con la loro presenza.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 10,00 nel contesto del Ritrovo Giovanile dove abbiamo accolto tutti i partecipanti e le autorità intervenute.

Dopo un lauto rinfresco, ci siamo raccolti in corteo ed abbiamo raggiunto la chiesa dove Don Guido ha celebrato la S. Messa per noi e per i nostri Carristi che ci hanno lasciato, beneducendo i nostri Labari.

Dopo la S. Messa il nostro Presidente Mario Rizzardi ha portato i saluti a tutti i presenti a nome del Consiglio direttivo della Sezione.

La festa è poi proseguita con un ottimo

rancio Carrista presso il ristorante "Santellone", dove l'amico Edoardo ci ha accolto sempre con il solito calore.

Terminato il tutto con una ricca lotteria, il cui ricavato è andato in beneficenza, e dopo aver consegnato riconoscimenti ad alcuni Carristi, ci siamo congedati con l'impegno di ritrovarci l'anno prossimo in quel di Calvisano.

Un grande ringraziamento da parte di tutti ai membri del Consiglio Direttivo: Rizzardi Mario, Piovaneli Arrigo, Bicelli

Luciano, Ferrari Federico, Galoppini Giovanni e Chiametti Adelio che con grande impegno hanno fatto sì che la festa riuscisse nel miglior modo possibile. Ringraziamo anche gli amici Carristi di Brescia. Congedandoci con un grande abbraccio ed arrivederci alla prossima !!!!!

Cristian Orsini



La Sezione di Rovigo in gita a Brescello e Busseto: una giornata in allegria

Una giornata in allegria, programmata dalla Sezione di Rovigo prima delle ferie estive nei paesi di Don Camillo, Peppone e Giuseppe Verdi.

Una gita riuscitissima, iniziata con una fermata "obbligatoria, causa età carrista", ma rivelatasi interessantissima: San Benedetto Po con la sua meravigliosa abazia benedettina, da rivedere assolutamente con calma. La sorpresa poi è stata quella di scoprire un altare dedicato a San Placido, un vescovo benedettino che ha favorito la bonifica ed il recupero di molte terre della bassa Padana.



Abazia di San Benedetto Po



Giunti a Brescello poi, una simpatica e preparatissima guida ci ha fatto scoprire i luoghi in cui Peppone e Don Camillo divennero famosi ai "non più giovani" per la loro saga, nata dall'idea di Guareschi. Chi non ricorda i 5 film in cui Fernandel nelle vesti di Don Camillo, il prete, e Gino Cervi, in quella del compagno Peppone, erano sempre in contrasto fra di loro, persino sulla provenienza del carro armato nascosto (dai russi per l'uno, dagli americani per l'altro).

Foto ricordo davanti al museo di Don Camillo



Pausa pranzo a mezzogiorno "Al Gatto Nero" con menù tipico di Parma, un giro di tighelle, gnocco fritto, prosciutto e salumi che non finiva mai, il tutto annaffiato da un buon Lambrusco. Il dolce poi!

Partenza a rallentatore per Busseto, badate bene, solo per rispettare il programma e onorare il grande Giuseppe Verdi, con visita del suo Museo, ascolto delle sue arie famose in una sala accogliente e rilassante con la proiezione di molti spettacoli tenuti all'Arena di Verona.

Rientro a Rovigo in allegria, stanchi ma soddisfatti.

Ci voleva una giornata come questa, priva di impegni istituzionali, di obblighi sociali, ma utile per rinsaldare l'amicizia fra i Carristi e i simpatizzanti.

Placido Maldì



Museo di Giuseppe Verdi a Busseto

Un Inviato speciale al 63° Raduno Nazionale dei Bersaglieri

Cosa ci fa un Carrista nella sfilata? E' molto semplice da spiegare, ma bisogna partire da un piccolo antefatto. A Ferrara nei primi mesi dell'anno è nato, dall'idea e dalla caparbieta del socio Prandini Luca, un nuovo Gruppo di rievocazione che si rifà agli anni del conflitto in Africa, per poter così ricreare una situazione storica che celebrasse quegli uomini che hanno combattuto in maniera ardita e coraggiosa un nemico che li sovrastava sia di numero che di mezzi.

Il gruppo si è vestito da Bersagliere del 7° Reggimento Bersaglieri, gli stessi di cui Rommel ebbe a dire "Il soldato tedesco ha stupito il mondo, il Bersagliere Italiano ha stupito il soldato Tedesco". Al loro fianco è comparso

un Carrista del Deserto, che per l'occasione ha scelto di aggiungere al casco il classico piumetto da Bersagliere. E' stato anche importante fare la conoscenza del gruppo "SPA MILITARE", i quali hanno partecipato alla sfilata portando degli automezzi restaurati.

Per tutto il percorso della sfilata le fanfare suonavano le marce e le musiche del loro repertorio. Davanti a tutti c'era una vecchia conoscenza di tutti i Carristi, il Capo Fanfara Ariete dell'11° Reggimento Bersaglieri "ANTONIO MIELE". Le strade si sono riempite dei colori delle Bandiere tricolori che sventolavano sui viali e dalle finestre. E poi di cremisi, il colore delle camicie degli sfilanti, tutti rigorosamente con il copricapo che li rende

unici, la Vaira. Ed è stata davvero una grande festa quella che ha accolto la parata dei Bersaglieri per le strade di Rimini, fino al lungomare, dove ad accogliere i vari gruppi dei Bersaglieri erano presenti il Sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale Danilo Errico.

Oltre 60mila Bersaglieri hanno sfilato in città, chi a piedi, chi in bici, chi sui mezzi blindati e d'epoca, in omaggio al Centenario della Prima guerra mondiale. E sul mezzo blindato, un AB43 di produzione Fiat-Ansaldo ancorato al cannone, ho potuto anche io sfilare insieme ai miei amici "ARDITI DEL PO".

Carrista Davide Baldin



le attività dei carristi



La sezione di Fidenza commemora il fatto d'arme del 9 settembre 1943

Il 13 settembre a Fidenza si è svolta sotto l'impeccabile regia del Presidente della Sezione, Fernando Bergamaschi, la celebrazione del fatto d'arme del 9 settembre 1943.

Sono ormai trascorsi 72 anni da quel lontano 9 settembre 1943 e ancora sono vivi, anche nei cuori della cittadina, quei momenti che hanno visto coinvolti in terra parmense dieci Soldati scelti che caddero per la libertà e che venivano tutti dal 433° Battaglione carri di stanza a Fidenza. Ne ricordiamo i nomi: Corratella Lorenzo, Dallaquila Franco, Dimeo Guglielmo, Giavazzoli Francesco, Jovino Franco, Manazza Antonio, Piacentini Achille, Sampaolo Roberto, Strepponi Giuseppe e Villari Francesco.

Alla celebrazione della S. Messa nella chiesa di Santa Maria Annunziata in suffragio ai Carristi caduti in tempi di guerra e di pace, hanno partecipato, oltre al labaro di Fidenza, i soci delle Sezioni di Ferrara, Parma, Modena, Veneto Occidentale, Biella e Vigevano. Alla fine della cerimonia si è formato il corteo accompagnato dalla banda "Città di Fidenza", che ha sfilato fino a Piazza Garibaldi dove si trova il Monumento Carrista. Un forte scroscio di pioggia ha accompagnato la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione della corona di alloro, e ha obbligato tutto il gruppo a rifugiarsi nel più asciutto chiostro del Palazzo "Vecchia Rocca", già caserma dal '36 al '43. Il gruppo è stato quindi salutato dal Sindaco Andrea Massari, mentre una accorata ed emozionata rievocazione del fatto storico è stata affidata al Gen. C.A. Sergio Boscarato. Ricordiamo brevemente i fatti.

Alle prime ore del 9 settembre 1943, il 433° Battaglione Carristi di stanza a Fidenza, su ordine del Comando del 33° Reggimento Carristi, fu chiamato

a Parma per difendere la città, assediata da truppe corazzate tedesche. Giunta all'alba alle porte della città, in piazzale Marsala la colonna subisce un micidiale attacco da parte di unità corazzate e anticarro, che le avevano teso un agguato. La lotta impari è accettata con slancio dai Carristi e si conclude solamente per il totale esaurimento delle munizioni. A Parma perdono la vita i sottotenenti Manazza e Villari, il sergente maggiore Jovino, il caporal maggiore Giavazzoli, i carristi Piacentini e Strepponi. Lo stesso giorno a Piacenza perdono la vita altri carristi del 433° Battaglione: il sottotenente Dimeo, il sergente Corratella, i caporali Dallaquila e Sampaolo.

Una degna chiusura per tuti gli invitati à stato il successivo rancio carrista presso la trattoria San Giorgio dove il Presidente Bergamaschi ci ha accolti con un brindisi di benvenuto e facendoci provare piatti della tradizione parmense, nonché il classico prosciutto.

Davide Baldin



CIVITAVECCHIA

Carristi e Bersaglieri sempre insieme

Sabato 13 e domenica 14 giugno 2015, la Sezione di Civitavecchia dell'Associazione Bersaglieri ha organizzato il secondo Raduno Bersaglieri del 1° Reggimento Bersaglieri di stanza ad Aurelia di Civitavecchia.

La festosa e ricca cerimonia si è svolta nei due giorni suddetti in tutta la città di Civitavecchia interessando sia Autorità civili che militari e si è conclusa con la sfilata di tutte le Associazioni d'Arma partecipanti e i vari gruppi bersagliere-schi arrivati da tutta la Regione Lazio. A questi si è aggiunta anche la Sezione Carristi di Civitavecchia non solo come

Associazione, ma come stretti parenti in quando il connubio carristi- bersaglieri è sempre stato molto forte e di antica data. Basta ricordare il grande e glorioso 1° Reggimento Bersaglieri Corazzato. Forti di questa nostra stretta parentela con i cugini Bersaglieri, un nutrito gruppo di Carristi ha sfilato per le vie delle città anticipando la folkloristica e bellissima corsa dei Bersaglieri e della loro Fanfara tenendo molto in alto il nostro bellissimo e amato LABARO con i colori di noi Carristi di Civitavecchia.

Lgt. Catello D'ANIELLO



Carristi milanesi in visita alla caserma "Babini" di Bellinzago Novarese

Una "pattuglia esplorante" della Sezione Milanese dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia ha avuto l'onore di essere invitata dal Comandante del 1° Reggimento "Nizza Cavalleria", Col. M. Quarto, ad una serata conviviale presso la Caserma "Babini" di Bellinzago Novarese la sera del 25 giugno u.s.

La serata è stata fortemente voluta dal Comandante del Reggimento, come momento di "relax" all'interno di un periodo addestrativo molto intenso, in vista del dispiegamento del Reggimento in missione estera in Libano. L'evento prevedeva un momento di comunanza dei militari in servizio con le loro famiglie, allietato da un concerto della Fanfara della Brigata Alpina "Taurinense", Grande Unità all'interno della quale i dragoni del "Nizza Cavalleria" sono attualmente inquadrati.

La rappresentanza "rossoblu", composta dal Presidente regionale Lombardia, S. Ten. Arch. Gabriele Pagliuzzi, dal Vicepresidente della Sezione di Milano,

Serg. Fabio Cazzaniga e dallo scrivente, è stata ricevuta con squisita amabilità dai Cavalieri, a significare quanto i Carristi siano ancora "di casa" nella caserma che fu sede del 31° e del 4° Reggimento Carri. Significativa la bandiera rossoblu che, insieme a quella dei Bersaglieri e, ovviamente, a quella della Cavalleria, fa ancora bella mostra di sé davanti alla palazzina comando.

Presenti al concerto e alla serata autorità militari e civili, su tutti il Prefetto di Novara, e rappresentanze dell'Associazione Nazionale Alpini, e di altre associazioni d'arma (paracadutisti).

Il concerto, tenuto nel piazzale della caserma è stato godibilissimo sia dal punto di vista dell'ambientazione - all'aperto, sulla piazza d'armi della caserma in una splendida serata d'inizio estate - che per il contenuto musicale. Ai brani della tradizione militare centenaria si sono aggiunti momenti musicali tratti dall'evolvere moderno e di stampo prettamente "leggero", a sottolineare lo spirito conviviale della serata. A concludere il concerto

uno splendido "carosello" della Fanfara, magistralmente diretta dal M.llo M. Calandri.

Noi carristi abbiamo avuto l'onore di assistere al concerto in prima fila, e di essere menzionati nel corso delle varie allocuzioni tenute sia della madrina che presentava la Fanfara che dal Comandante del Reggimento nel suo saluto ai partecipanti. Al termine del concerto la suggestiva cerimonia dell'Ammaina Bandiera, il canto corale dell'Inno Nazionale e, a seguire, un gradito rinfresco offerto dal "Nizza Cavalleria".

L'amicizia, la simpatia e l'affabilità con la quale siamo stati accolti come "persone di famiglia" da parte del personale del Reggimento, dai suoi quadri e dal suo Comandante ci sono state particolarmente gradite e, da parte nostra, speriamo che si rafforzino in futuro le occasioni per continuare la nostra collaborazione con i "dragoni".

Sold. (F cr.) dott. Alessandro Manfroi

Festa dell'amicizia Italo-Americana a Spilimbergo

La sezione A.N.C.I. di SPILIMBERGO, sotto la direzione del Presidente Ten. Col. Battista RONCHIS, ha saputo sfruttare in maniera ottimale l'ennesima occasione per dare visibilità all'operato dei propri Soci. Infatti, sabato 12 sett. 2015, è stata celebrata la 14^a edizione della festa della amicizia italo-americana nella città del mosaico. Tale festa è nata nel 2001 per ricordare le vittime del 11 settembre, per rinsaldare i legami tra le Comunità e promuovere il territorio.

E' organizzata dall'Associazione dei Comandanti Onorari USAF d'intesa con il Comune e in collaborazione con alcune associazioni locali col patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia, dei Comandi dell'aeroporto Pagliano e Gori e 31^o Fighter Wing USAF di

Aviano, dei Vigili del fuoco di Pordenone e colleghi statunitensi.

Il Labaro della nostra Sezione, portato dal segretario Lgt. Salvatore PATISSO, coadiuvato dal 1^o Mar. Salvatore Bevacqua e dal Mar.Ca. Vito Piscitelli, ha presenziato, con il Gonfalone del Comune, alle varie fasi delle celebrazioni che hanno caratterizzato la giornata. Un considerevole numero di Associati, offerti in forma volontaria, hanno poi assicurato per l'intero arco notturno (20.00-06.00), un servizio di sorveglianza ad un Jet AMX della A.M. proveniente dall'aeroporto di Istrana (TV) e posizionato per l'occasione nella Piazza "Garibaldi" di Spilimbergo. E' stata, in sintesi, una giornata trascorsa all'insegna dell'amicizia e della riconoscenza: due collanti indispensabili per unire nel tempo il popolo italiano a quello

statunitense.

Vista la brillante riuscita della manifestazione probabilmente Spilimbergo verrà candidata anche per la festa dell'amicizia italo-americana prevista per il prossimo anno.

La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese.



Notizie dal Salento

Lo scorso 17 maggio, in occasione della commemorazione del Centenario dell'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra, la Sezione ANCI di Lecce ha partecipato alla manifestazione "L'Esercito volava" indetta dallo Stato Maggiore dell'Esercito. Nella foto qui riportata, si notano il Ten. Leo, Presidente della Sezione, ed i Sergenti Magarelli e Germinal con alcuni atleti della Scuola di Cavalleria facenti parte della staffetta, partita alla volta di Bari, ove il testimone è stato poi passato a Soldati della Brigata "Pinerolo". Questa "staffetta" si è poi conclusa il 24 maggio nella Piazza Italia di Trieste.



Notizie dal Salento

Il 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, il Ten. Leo ed il Mar. llo Bers. Antnio Neglia, hanno avuto l'onore di portare la Corona al Monumento ai Caduti di Lecce. Qui di seguito due belle foto di questa cerimonia



Il 1° ottobre, nella ricorrenza della Specialità Carristi, si è svolta una cerimonia presso la Caserma "Zappalà", sede della Scuola di Cavalleria. Vi ha partecipato anche la Sezione ANCI di Lecce. Subito dopo l'alzabandiera, il Comandante della Scuola, il Gen. Pierfranco Tria, accompagnato dal ten. Leo e dal Gen. Crocifisso Ippolito, Presidente della Sezione ANAC di Lecce, ha deposto una Corona presso il Monumento ai Caduti. Successivamente, il Ten. Leo ha letto la Preghiera del Carrista anche per ricordare degnamente i Soci Vito

Monaco ed Antonio Sarcinelli, deceduti alcuni giorni prima. La cerimonia si è conclusa con il discorso del Gen. Tria e con un amichevole e cameratesco incontro presso la Sala Convegno della Scuola



Insieme al Presidente Leo, il Serg. De Luca, Alfieri ed Serg. Germinal di scorta



La Sezione di Lecce si sta fattivamente adoperando per rinforzare le proprie file e di recente ha "ingaggiato" il Cap. Walter Romano ed il Volontario FB1 Roberto Maraca, entrambi in forza al 31° rgt. Qui di seguito una bella foto del Presidente Leo con i nuovi Soci



Una visita al M.U.S.MI. (museo storico militare) "Brigata Catanzaro"

Nella romantica cornice di un edificio dei primi del 900, immerso nel Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro, ha sede un'isola del tempo ovvero il Museo Storico Militare intitolato alla gloriosa "Brigata Catanzaro". Il fascino delle originarie strutture, opportunamente restaurate, offre ai visitatori un coinvolgente viaggio



a ritroso nel tempo. Scopo dei fondatori collezionisti, nell'aprile 2007, è stato non solo quello di documentare alle future generazioni l'inutilità della guerra come sistema di risoluzione delle controversie tra i popoli, ma principalmente un luogo per non dimenticare. Un Museo per ricordare e riflettere, supportato da un collezionismo dettato dal desiderio di tramandare ai posteri testimonianze storiche, altrimenti destinate all'oblio. Il Museo, articolato su due piani e diverse sale, nel mentre offre al visitatore la sensazione di perdersi alla ricerca di mille dettagli, nel contempo è in grado di coinvolgerlo a pieno, tanto da farlo sentire quasi protagonista degli eventi in esso evocati. I diorami a grandezza naturale, frutto di un'accurata ricerca storica e curati in modo particolare anche negli effetti sonori, riescono a trasmettere ai visitatori un grandissimo senso di realismo, un salto dentro la storia.

Iniziando la nostra visita, nell'atrio antistante l'ingresso, ci danno il benvenuto un cannone contraereo italiano da 90/53 ed un obice trainato US da 155/23, perfettamente restaurati. Al piano terra troviamo la sala multimediale, per conferenze ed incontri, unitamente alla sala Napoleonica, con riferimento all'avventura calabrese di Gioacchino Murat, nella quale spicca un grande diorama, in scala, della battaglia di Waterloo. Poi la sala del Risorgimento, nella quale si staglia un rarissimo esemplare di ghigliottina borbonica. (Foto 3 e foto 4).

Al primo piano troviamo la sala della prima Guerra Mondiale dove tra le numerose uniformi italiane ed austriache, fa da padrone quella di un Sottufficiale della Brigata Catanzaro. Qui troviamo il primo diorama, in scala 1:1, di una trincea italiana ricostruita nei minimi dettagli

della seconda guerra mondiale ed ai suoi cimeli, a me in quanto uno dei collezionisti fondatori del Museo, nel quale ho conferito una grossa parte della mia collezione. Poi la sala della seconda Guerra Mondiale, nella quale primeggiano, il Crest della Divisione di Fanteria "Bre-



e con effetti sonori decisamente coinvolgenti. I visitatori possono accedere all'interno, provando delle sensazioni emozionali facilmente immaginabili. (foto 5 e foto 6).

Segue la sala dedicata al periodo fascista, anch'essa fornita di numerosi cimeli ed uniformi e la sala dedicata alla guerra di Spagna, nella quale fanno bella mostra di sé due uniformi del "Gruppo Carri d'Assalto" del Corpo Volontari Spagna.

A questo punto mi si consenta una parentesi, è relativa alla sala intitolata al Capo della Regia Marina Delfino Giuseppe, mio padre. (foto 7). La sala è stata dedicata a mio padre, volontario e combattente

scia", pezzo unico, e le uniformi del fronte d'Africa. A questo punto il secondo diorama a grandezza naturale, è un ospedale da campo sul fronte russo, ubicato in una tipica costruzione russa. La sala armi, con il diorama di una postazione contraerea da 20/65 e uno spazio dedicato alle uniformi della guerra di liberazione, completano il percorso. (foto 9 e 10) Ma come succede sempre in questi casi, le immagini parlano molto più delle parole e così sia.

Francesco Delfino
Presidente Regione ANCI della Calabria



SALA
"Giuseppe Delfino"



Un ricordo mai sopito della vita militare di leva tra i Carristi della Scuola di Lecce

Un ricordo come questo, dei 15 mesi trascorsi come soldato di leva dell'Esercito Italiano, carrista...carrista! istruttore, sergente istruttore a Lecce, Scuola Truppe Meccanizzate, 1966 1967, Poligono di Torre Veneri, meraviglia! non poteva restarmi ancora nascosto per degli altri anni che non ne ho più tanti; ha resistito laggiù nel limbo azul anche troppo, ma alla fine, dopo 50 anni, naturalmente, logicamente, è apparso, riaffiorato, prepotente, come la corsa del mio M47 tra le pinete del poligono e su quella amata spiaggia dell'Adriatico, là, di fronte ad una lontana linea di montagne della Costa d'Albania. Ed ecco il 12° Corso ACS di Lecce, Caserma Trizio, dal luglio al dicembre del 1966, e la 6ª Compagnia, Comandante il Maggiore Insalata, e...e il 1° Plotone, col nostro Comandante, il mio Comandante, il Tenente Gavino Corraduzza. Sono sempre rimasto molto... come posso dire... legato? bè no, ma mi sono sentito amico di Corraduzza, perchè lui aveva per me una piccola preferenza ed io lo ammiravo per la sua lealtà cristallina, la sua gioventù, il suo saper essere rigido nella tolleranza e poi, mi voleva bene ed era un soldato scritto così: Soldato. Altrimenti non posso spiegarmi il perchè mi volesse come suo pilota sull'M47 quando c'erano le esercitazioni con il San Marco o con i Lagunari che venivano dal mare. O perchè mi cercasse se c'era da tirar fuori un M47 allagato in una immensa pozza d'acqua carsica formata dopo il temporale e... il pilota incauto v'era rimasto immerso col suo M47. Corraduzza mi comandò e mi consegnò il capo di una robusta corda e mi mandò a nuoto al carro in mezzo all'acqua di pioggia che non potevo toccare il fondo. Divertendomi raggiunsi il mezzo e subito il

Tenente disse a me al mio camerata sul carro di tirare la grossa catena di traino e di agganciarla. Lui attaccò il cavo ad un M47 in secca e lui ci tirò fuori dalla incredibile pozzanghera! In quei mesi d'inverno del 1966 pioveva sempre a Lecce e Torre Veneri. E non solo da noi, anche a Firenze. Mi meritai un bravo. Poi, poi Corraduzza era uno sportivo, giocava a pallone, cioè a calcio. Ci faceva fare delle partite nel campo di calcio della Trizio, ed io ero uno dei due portieri, non solo il pilota...ih ih, Gavino non sapeva che da ragazzino avevo giocato in porta nell'Adriatica di Ravenna e che, ahilui! ero bravo. Così durante una partita gli paravo tutti i suoi tiri ed anche un rigore gli parai! Corraduzza era arrabbiato e nello stesso tempo ammirato, così alla fine mi fece gol, ed io ci rimasi male, ma lui no! Esultò ed io ne fui strafelice che ho brividi anche adesso che scrivo. Bè mi manca Gavino. C'è dell'altro da dire nel militare rapporto col mio Comandante, come di quella volta nella campestre nelle campagne di Lecce. Una corsa di 13 km come sfida tra plotoni. Affrontai la prova stanco morto dopo la corvè in cucina e nel salone mensa con il grande Maresciallo Maggiore Migali, un altro mio mito. Feci...ho fatto va...una bella figura lo stesso, perchè arrivai 13° su circa, 50 corridori? Sì, circa 50 solda-

tini da carristi a podisti. Con una partenza nelle retrovie in attesa di un recupero di energia, risalii posizioni...era un percorso meraviglioso tra ulivi, sentieri sassosi, fichi d'india maturi d'agosto, muretti di tufo a secco, ooh! Passavo molti compagni e avversari e vidi al traguardo che c'erano Corraduzza e gli altri già arrivati. Ormai senza fiato, ma pronto alla morte con ferrea mole fisica, mi buttai lungo e steso a terra respirando affannosamente in tachicardia, alla Gabriella Dorio tanto per dire quando vinse i 1500. I compagni come se niente fosse dicevano al Tenente: "Chiami l'ambulanza che questo muore..." E lui: "Ma no lasciatelo perdere" E se ne andò a guardare gli altri arrivi Per la classifica generale non vinse uno della mia compagnia cioè un soldato del Tenente, ma un soldatino di un'altra compagnia di cui non ricordo il nome, ma so che era secco e magro ed era podista anche a casa sua, in Sardegna, come il Tenente che è sardo, e quel soldato che mi ha battuto è in questa foto, sì, però, quale è il soldato? Un mito, quindi, il mio Tenente, o mio Tenente, Gavino Corraduzza. Dove sarà? Al quartier generale? C'è tanto ancora di vita militare a Lecce tra gli M36 e gli M47, in ordine di numero, ma come si fa? Un saluto a tutti.

Enrico Tartagni, Sergente



Una medaglia: tanti ricordi!

Ogni tanto stendo sulla mia scrivania un tappetino-tovaglia e aprendo due scatole di latta, che gelosamente custodisco, depongo sul drappo una serie di medaglie, alcune ricordo, altre vinte nello sport, alcune ricordo dei raduni nazionali della specialità e tra queste due identiche, una d'argento, l'altra di materiale più povero, avute alla fine del servizio di leva a Monza nel 68°. E' una storia particolare il conio di questa medaglia. Era di prassi nel 68° "Legnano" donare alla fine della leva una medaglia ricordo ai propri subalterni, i ragazzi che avevano indossato per quindici mesi divisa e mostrine neroblu del Rgt., bellissima, con l'araldica a colori. Non contenti ci riunimmo in fucina e decidemmo di coniare una perso-

nalizzata non solo del 68° ma quella del IV° Reggimento.

In una riunione inter nos, decidemmo il da farsi con il Sergente pescarese Di Cesare già orafo incisore da borghese, con il sottotenente Arbuto che disegnò la bozza, con l'autorizzazione del colonnello Di Natale e l'appoggio del nostro Comandante, l'allora Tenente Pace (ndr oggi Generale in pensione), ci muovemmo anche per trovare la ditta che forgiasse il conio madre. Lo scopo era di consegnare le medaglie ai prossimi congedanti, il 70° AUC, il 38° ACS, il 1°/53 contingenti che nel marzo 1974 si congedavano. Furono coniate medaglie d'argento sulle quali fu inciso grado, nome, cognome e data d'arrivo in reparto e data di congedo. Altre medaglie furono

bordate di una corona e consegnate al Comandante, ai Capitani delle 3 compagnie e ai Sottufficiali in servizio che comunque restavano in ferma. Poi qualche tempo dopo il reggimento fu sciolto e la IV novembre di Monza divenne sede di altre specialità non più la nostra di fanteria carrista. Medaglie di zama vennero consegnate ai soldati di truppa.

Bei ricordi, che vengono alla mente solo guardando una semplice medaglia ricordo che, assieme al congedo e alle foto, suggellano in modo indelebile quel periodo in grigio verde che ancor oggi condivido con alcuni compagni d'arme anche se sono momenti vissuti più di quarant'anni fa...

Serg. carrista Achille Vitali ANCI Seriate



RADUNO DI TREVISO: UN EVENTO DOPPIAMENTE DA RICORDARE.

Il XXIII Raduno Carrista, tenutosi il 4 ottobre scorso nella splendida cornice della Città di Treviso, per quattro ancora astanti e determinati ex A.U.C. del 35° Corso-Compagnia "Kli-sura"-Scuola Truppe Corazzate di Caserta- anno 1964 :ADAMI Giuliano (Verona), BUSOLINI Vanni (Gorizia), FAGOTTO Vitalio (Porto Gruaro) e LEO Giuseppe (Lecce), è stata una storica occasione per festeggiare fraternamente e gioiosamente il 50° anniversario della nomina a Sotto Tenente. Il sottoscritto, a loro insi-gnata, e per altri quattro Compagni di Corso: ARIAS Paolo e ROMANI Sandro di Roma, CORTINOVIS Piero di Bergamo ed ANGHEBEN Silvano di Bolzano, assenti per motivi di salute e di famiglia, ha consegnato delle splendide medaglie dorate, sul rovescio delle quali aveva fatto incidere: "I965-50°-2015 AUGURI SIG. TENENTE!", complete di nastro azzurro, attraversato longitudinalmente da una fascetta tricolore, che sono state molto gradite ed apprezzate non solo dagli stessi Amici ma anche da altri Radunisti e portate orgogliosamente per tutta la durata del Raduno. Tanto è stato fatto per quel profondo sentimento di appartenenza alla Specialità Carrista, che ha fatto scaturire anche una così sincera e profonda AMICIZIA.

Giuseppe LEO



Ten. LEO, Cap. ADAMI, Ten. BUSOLINI e Ten. Fagotto.

Incontro Ferazzani

Il carrista Virgilio Ferazzani, il primo a sinistra nella foto, commenta così questa bella foto: "...dopo 20 anni un Tenente istruttore (Oddino Pettinari) e un fratello di corso (Ernesto Gasperini) di nuovo insieme a casa mia. Che onore. W l'Italia e W i fratelli carristi! W il 158° corso AUC. Ferrea mole e ferreo cuor."

E' ovvio che stanno bevendo l'elisir di giovinezza! Ferazzani ha poi inviato un'altra foto, riferita al servizio militare. E' una foto singolarmente bella e impressionante, della giovinezza... sembra che lui e Gasperini si siano solo scambiati di posto!



DA ALVIERO AREZZINI:

Alcuni mesi or sono, trovandomi per caso alla Caserma D'Avanzo già sede del 6° e del 18° Battaglione Carri, passando davanti al Monumento ai Caduti ho avuto la piacevole sorpresa di vedere una squadra di militari, intenti a ripulire queste "Pietre". Il collega che li dirigeva mi chiese se sapessi cosa significava questo... gli risposi:

Per un carrista questa è storia ed onore.

Un doveroso ringraziamento a quelle persone che hanno riportato alla luce dei simboli per noi molto importanti."



Ricordo di una bella persona

Il Ten. Pino Leo, Presidente della Sezione ANCI di Lecce, ci ha inviato queste due immagini in ricordo del Gen. Marcello Floriani, già Presidente nazionale della nostra Associazione che, nel 1993, presenziò alla cerimonia del 66° anniversario della Specialità carrista presso l'allora Scuola Truppe corazzate di Lecce e, nell'occasione, rese anche una cortese visita alla locale Sezione.

Sono immagini per le quali il tempo non cancella la bellezza dei sentimenti verso una grande figura come il Gen. Floriani, carrista decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Ringraziamo Pino Leo per questo delicato e sensibile ricordo.

Una escursione al Monte Piana

Sono il Ser. Carrista Capo Carro Franco Galante della Sezione di Manzano. Nella mattinata del 21 agosto u.s., a ricordo del centenario della Grande Guerra, mi sono recato al Monte Piana per dire una preghiera a ricordo dei circa quattordicimila Soldati caduti per la Patria. Praticamente è un Museo all'aperto.

La vetta del Monte Piana - quota m.2325 - è "una zucca pelata" tutta piena di gallerie, trincee e sottopassaggi, con una visione a 3600 dai cui fianchi si possono ammirare le Tre Cime di Lavaredo ed il Monte Paterno. Tutt'intorno a semicerchio ci sono le

montagne che circondano Cortina d'Ampezzo.

Si arriva al Lago di Misurina, quota m.1756, e poi attraverso una strada ex militare si giunge al Rifugio Bosi a m.2205, circa 5 Km. a piedi o se si vuole, mediante un Servizio Navetta colà esistente. Ho girovagato partendo dalla Chiesetta situata proprio a destra del Rifugio intitolato al Comandante Italiano di quel Settore Magg. A. Bosi. Non ho proseguito per la seconda metà del percorso, a Nord della Chiesetta stessa, perché ci vogliono altre due ore circa di cammino. E' forse la strada più interessante e suggestiva che però è con-

sigliata ad escursionisti molto esperti. Tralasciando la tristezza di quel Luogo, teatro di furiose Battaglie, si resta affascinati dal gran bel panorama di cui si gode.

Un fraterno abbraccio a tutti i Carristi d'Italia.



DECESSO DI ENZO MANINCOR - Quando si perde un amico

(Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime. Sant'Agostino)

Il 25 luglio la Sezione Carristi di Trento è stata colpita da un grave lutto, la morte di Enzo Manincor. Enzo era mio coetaneo, amico fin dall'infanzia; con lui ho trascorso il periodo scolastico per poi arrivare al momento del servizio di leva. Anche qui il destino ci ha uniti nella frequentazione del corso A.S.C. presso la Scuola Truppe corazzate di Caserta, caserma "Amico", nel lontano 1963.

Conclusa l'esperienza militare e ritornati a casa; ci aspettava la vita lavorativa ed entrambi abbiamo operato nel commercio di prodotti alimentari. Le nostre vite hanno avuto uno straordinario parallelismo che lo scorso 25 luglio si è interrotto. Ma chi era Enzo?

Egli era un grande appassionato della montagna; non c'erano rifugi alpini, sentieri e ferrate che non avesse percorso assieme alla moglie Graziella e con altri numerosi amici e che lui amava documentare con una ricca documentazione fotografica.

Era attivo in numerose associazioni del suo paese, finché, verso la fine degli anni '90, è diventato Segretario della Sezione Carristi di Trento. Con lui in questi anni c'è stata una grande intesa e insieme siamo riusciti a rendere semplici anche le cose complicate. E' sempre stato orgoglioso di essere carrista e con entusiasmo ha partecipato alla vita della Sezione, finché la salute lo ha sostenuto. Anche nella malattia ha dimostrato una grande forza, dimostrando, come diceva Van Gogh, che soffrire senza lamentarci è l'unica lezione che dobbiamo imparare in questa vita.

Ciao Enzo, ti ricorderemo sempre e grazie per averci concesso la tua grande amicizia.

FERREA MOLE, FERREO CUORE.

Alfredo Carli

Ai funerali di Enzo Manincor ha partecipato una nutrita schiera carrista. In particolare erano presenti i Labri delle Regioni Veneto Orientale e Veneto Orientale e delle Sezioni di Treviso, Spresiano, S. Michele al Tagliamento, Mestre, Spilimbergo, Valdagno, Bassano, Trento e S. Anna Alfaedo.

RIPORTIAMO QUI DI SEGUITO ANCHE IL BELLISSIMO RICORDO DEL FIGLIO MASSIMO

Dire addio ad un genitore è un dolore davvero immenso. Se però il suo ricordo, oltre che in te, rimane vivo in molte altre persone, il distacco, per quanto possibile, appare meno difficile.

Enzo Manincor, il mio papà, è stato un genitore straordinario, un nonno generoso ed un marito affettuoso. Ora so che, per molti, è stato anche un ottimo amico e uno stimato collega carrista. Le innumerevoli testimonianze che la mia famiglia ha ricevuto in questi giorni da parte di carristi, anche lontani, ci hanno testimoniato un affetto nei suoi confronti che non immaginavamo.

Anch'io, nel mio lavoro, servo in armi la Patria e molti dei principi che seguo mi sono stati tramandati proprio da mio padre. Un carrista, un uomo onesto e altruista. Quest'ultima qualità è quella che più spesso è stata ricordata nelle parole di conforto che ci sono giunte.

A voi tutti carristi mi sento di dire grazie, perché negli anni siete stati la sua seconda famiglia. Una grande famiglia che, nonostante le difficoltà ed i problemi di salute che l'anno accompagnato, gli ha dato forza e gli è stata vicina.

Papà era orgoglioso di essere un carrista, ma soprattutto di aver trovato in Voi degli amici e delle persone che sanno cosa vuol dire vivere con un alto senso del dovere e dell'onore. Spesso, quando lo vedevo in difficoltà per i problemi di salute e gli chiedevo come stava, con un sorriso mi rispondeva: "ferrea mole, ferreo cuore". Era il suo modo per rassicurarmi e darmi coraggio ed ora più che mai so che queste parole non le aveva scelte a caso.

Massimo Manincor

E' DECEDUTO ANGELO RONCALLI UN REDUCE DELL'ARIETE

Il 2 Luglio è mancato ai suoi cari il Cav. Roncalli Angelo, classe 1922, Presidente della Sezione ANCI di Biella, Reduce della seconda guerra Mondiale con il 33° reggimento carri della Divisione "Ariete" in Africa Orientale e prigioniero prima degli Inglesi, e poi dei Francesi per circa un anno prima del rientro in Patria. Persona stimata da tutti per la sua bontà lavorativa, un marito e genitore esemplare con nobili sentimenti.

Serg. Magg. Strozzi Giovanni = Presidente Regionale ANCI Piemonte

Con vero dispiacere ho appreso la scomparsa del presidente di Biella cav. Roncalli. L'ho conosciuto ai tempi dei "vecchi" carristi seriatesi e non una volta siamo stati ospiti nella stupenda sede piemontese. Roncalli era di sangue bergamasco e sempre parlava il nostro dialetto e mai si è dimenticato la sua origine né tanto meno il suo passato carrista.

Abbiamo provveduto ad inviare ai familiari il nostro cordoglio e l'affetto dei carristi seriatesi all'amico. Abbiamo avuto l'onore anche di averlo ospite qui a Seriate con la signora. Lo invitavamo volentieri e lui accettava dicendo "Vengo a trovare gli amici. Approfittando respiro l'aria buona del mio passato". Riposa in pace carrista Angelo "CUORE BERGAMASCO"

Serg. carrista Achille Vitali ANCI SERIATE

Ecco una foto del giovane Roncalli nel 1942 a Parma.



DECESSO MARIO MARAGNI

Il giorno 10 luglio 2015 è mancato il carrista Cap.le Mario Maragni, classe 1942, residente a Bagnolo di Po (RO). Fece il servizio militare ad Avellino e Caserta. Era stimato da tutti, una persona umile, buona, molto impegnato. Nonostante i problemi fisici, trovava il tempo per fare volontariato.

Ciao Mario. I Carristi e gli amici ti ricorderanno con affetto. Ci uniamo tutti al dolore dei tuoi figli.

Adriano Beggio - Sezione ANCI di Rovigo



DECESSO CALIERI DANIELE

Il 3 agosto è mancato a Sesto Fiorentino, Daniele Calieri, ad appena 57 anni.

Carrista del 19° Btg Corazzato M.O. Tumiate, aveva fondato il gruppo FaceBook omonimo, <https://www.facebook.com/groups/57733572664/> e aveva riunito attorno a sé, con entusiasmo e

passione, i commilitoni e amici di un tempo, con i quali era riuscito anche ad organizzare un raduno, lo scorso 28 giugno 2015, e ne stava organizzando un altro, per la primavera del 2017.

DECESSO DI ANTONIO FARINA

Lutto nella Sezione di Trento. Il 18 luglio 2015 è morto il carrista Antonio Farina. Classe 1930, uomo di grande qualità, convinto sostenitore della nostra Associazione, lascia un grande vuoto tra chi lo ha conosciuto. Ai familiari le più sentite condoglianze dei Carristi di Trento.



LECCE - AMICI CARRISTI CHE NON SONO PIU' FRA NOI

Il 16 e 17 settembre u.s. sono venuti a mancare improvvisamente all'affetto dei propri cari ed alla nostra Sezione il Cap. dr. Vito Monaco (classe 1921) ed il Serg. Antonio Sarinelli (classe 1928), entrambi iscritti all'ANCI sin dal 1988.

Al Cap. Monaco, del 31° Rgt. carri, era stata dedicata la pagina 33 del n. 279 del 2014 della nostra Rivista, in occasione della Festa del 31° Rgt., svoltasi a Lecce, presso la caserma "Nacci" il 16 maggio del 2014.

Il Serg. Sarinelli, a sua volta, da giovane, aveva prestato servizio

presso il 132° Rgt. carri, con sede ad Aviano ed era stato autista del Gen. Marcello Floriani, impegno di servizio che ricordava spesso con un certo orgoglio. Da civile aveva lavorato per una notissima industria dolciaria nazionale. Persona gioviale, disponibilissima, attivissima, presente alle varie cerimonie e raduni, dotata di un profondo sentimento di appartenenza alla Specialità carrista. Per tali doti particolari, su mia proposta e tramite la nostra Presidenza nazionale, gli fu conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'O.M.R.I. A questi amici va la nostra ricono-

scenza per la loro sentita dedizione alla nostra Associazione ed il nostro perenne ricordo.

Giuseppe LEO



DECESSO MARIO MIGNOLA

Ha spento i motori il nostro vicepresidente il Maresciallo Mignola cav. Mario, classe 1923, carrista della prima generazione, colonna portante della Sezione ANCI di Seriate. Dopo il conflitto mondiale nei nostri ranghi, fu reclutato nella POLSTRADA, come agente motociclista. Dalla fondazione della Sezione risulta regolarmente

iscritto. A noi giovani ha insegnato valore ed attaccamento ai colori rosso-blu della specialità carrista. Lascia un grande vuoto.

La partecipazione al lutto di tutta la Sezione e le condoglianze alla moglie signora Dina, nostra madrina, alle figlie ed ai parenti..

Sergente carrista Achille Vitali

RICORDO DI UN UOMO GIUSTO

Il 30 settembre 2015 nella Cripta della Chiesa romana dedicata al Suffragio Perpetuo dei Caduti in Guerra è stata celebrata una Messa in memoria del **Generale Sergio Scuccimarra** deceduto domenica 26 luglio 2015.

Il Generale Scuccimarra era nato a Pescara il 1° luglio 1937, aveva iniziato la sua esperienza militare come frequentatore del 12° (137°) Corso dell'Accademia militare di Modena nel 1955. Nominato Sottotenente di Fanteria Carrista, aveva frequentato la Scuola di Applicazione d'Arma a Torino e, successivamente, il Corso Tecnico Applicativo presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta. La Sua carriera era proseguita come Tenente presso il Centro Addestramento Reclute delle Truppe Corazzate di Nocera Inferiore e, ancora come Tenente, presso il XVIII Battaglione Carri del 1° Reggimento Bersaglieri Corazzato con sede in Aurelia dove aveva comandato il Plotone Carri. Nominato Capitano e confermato nella stessa sede vi aveva comandato la Compagnia Carri e la Compagnia Comando del medesimo Battaglione.

Presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta dall'agosto del 1967 al novembre 1977 aveva ricoperto incarichi di Comando e di Istruttore. Trasferito all'Ispettorato delle Armi di Fanteria e Cavalleria in Roma vi era rimasto fino alla promozione al grado di Colonnello. Con questo grado aveva assunto la responsabilità di Direttore della 1° Divisione della Direzione Generale per

l'Assistenza del Personale del Ministero della Difesa. Aveva lasciato il servizio attivo nel 1984 con il grado di Generale di Brigata.

La Sua vivacità intellettuale gli aveva consentito di collaborare con la Segreteria del Generale Luigi Ramponi e di assumere, in un secondo tempo, la responsabilità della Segreteria Particolare del Senatore Luigi Ramponi fino al 2013. Il 27 dicembre 2011 è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Nella penombra della Cripta del Tempio, sulle cui pareti sono incisi i nomi di 14.000 Caduti in guerra, la cerimonia è stata sobria e commovente. Erano presenti la moglie Luciana, i figli Giancarlo, Maurizio e Andrea, le nuore e i nipoti, i Generali Siracusa, Ferrara, D'Annunzio, Statti, Pieressa, Caggiano e Cordova, numerosi amici e conoscenti. La muta presenza del Labaro della Sezione Carristi di Roma e della Sua Scorta d'Onore dava austerità alla celebrazione e portava l'ideale omaggio di tutti i Carristi d'Italia a un loro sodale "andato avanti".

Le parole pronunciate dal Sacerdote durante l'omelia e quelle che i Generali Siracusa e Ferrara hanno rivolto alla memoria del loro compagno corso al termine della celebrazione hanno donato all'uditorio il **ricordo di un uomo giusto** che ha servito la Patria con onore.

Giuseppe Ferrari



DECESSO LUIGI PENATI

Il carrista Masolini Fernando, di Senna comasco, nel ricordare la fievolezza di aver partecipato nel 1992 al Raduno nazionale ad El Alamein, ci riporta i "Ricordi di guerra" del carrista Luigi Penati, deceduto il 17 luglio 2015.

Luigi Penati, dopo aver svolto il servizio militare nel 1938, nel 1° Reggimento carristi a Vercelli, fu poi richiamato nel 1939, alla vigilia dello scoppio del secondo conflitto mondiale nello stesso Reggimento, schierato sul Moncenisio. Nel gennaio del 1941, il carrista Penati fu trasferito a Tripoli e prese parte ai combattimenti nel deserto della Sirte ed a Tobruk. Per il suo eroico comportamento fu proposto per la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Fu uno dei pochi superstiti della 1^ Compagnia del II Battaglione che furono poi radunati nel villaggio di Berta. Sottoposto a visita medica a causa di nevrosi con anomalie dei bioritmi cerebrali ed attacchi al cranio conseguenti a ferite riportate in combattimento, venne conge-

dato anche perché tre suoi fratelli erano in servizio alle armi. Nonostante la predetta infermità, nel febbraio del 1943 fu richiamato alle armi ed inviato in Grecia con il 17° Reggimento di Fanteria. Qui fu catturato dai tedeschi ed inviato in un campo di concentramento a Nurberg. Venne poi preso dai russi e dopo aver girovagato nella zona della Polonia, riuscì a rientrare in Patria con un camion militare. Arrivò alla propria abitazione nel settembre del 1945 e pesava 41 kg. !!!

E' deceduto il 17 luglio del 2015.

Ringraziamo vivamente il carrista Masolini per averci raccontato questa storia decisamente bella nella sua tragicità e ci sembra doveroso riservare alcune righe della nostra Rivista a quegli Italiani che, come il compianto Luigi Penati, hanno vissuto lunghi periodi di sofferenze decisamente atroci. Sono questi gli Italiani alla cui memoria dobbiamo dedicare l'impegno più fulgido nelle nostre Associazioni d'Arma.



CONTRIBUTI PER LA RIVISTA

Con sentimenti di sincera gratitudine riportiamo l'elenco dei Soci della Sezione di Roma che hanno voluto fornire un contributo per le esigenze della nostra Rivista:

Cap. Magg. Luigi TULLI = 200 euro; Gen. Agostino FELLI = 50 euro;
Gen. Giuseppe FERRARI = 50 euro; Cap. Magg. Salvatore PALAFERRI = 100 euro.

Onorificenza per Dante Orciari

Con soddisfazione ed orgoglio comunichiamo che il nostro caro socio il Ten. Col. Dante Orciari della sezione ANCI di Seriate è stato insignito del titolo onorifico di "Cavaliere Ufficiale" della Repubblica italiana. Con le nostre congratulazioni per la prestigiosa nomina. Sezione carrista ANCI di Seriate. Alle felicitazioni della Sezione di Seriate uniamo anche le congratulazioni più ferree di tutti i Carristi d'Italia.



UN MERITATO DIPLOMA PER LA FIGLIA DEL LGT. CATELLO D'ANIELLO, SEGRETARIO DELLA SEZIONE ANCI DI CIVITAVECCHIA

Con gioia ed orgoglio voglio comunicare e condividere con la nostra Associazione e con i Soci tutti, l'avvenuta e meritata maturità scolastica ottenuta presso il Liceo Turistico "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia (VT), dalla dolce e splendida principessa, mia figlia Chiara.

Ringraziamo il Lgt. D'Aniello per questa bella notizia e porghiamo le felicitazioni più fervide per questa splendida ragazza di cui riportiamo la foto.

Una bella sorpresa ai nonnetti

Questa foto riporta una bellissima coppia. Si tratta dei genitori del Capitano Coletta (il padre di Annalisa, la ragazza che ha vinto il Concorso letterario indetto in occasione del nostro Raduno).

Questa giovane coppia il giorno 28 ottobre ha festeggiato la bellezza di 65 (SESSANTACINQUE) anni di matrimonio! Anna e Giovanni, rispettivamente di 86 e 90 anni!

Alle felicitazioni di tutti i parenti, aggiungiamo anche quelle di tutti i Carristi d'Italia con l'augurio di poterli avere come Ospiti d'Onore al nostra Raduno nazionale del 2017.

Una curiosità = Ma i sessanta cinque anni di matrimonio che nozze sono... di "cemento armato"?



Foto ricordo di Ruggero Bonciani

Pensando di fare cosa gradita alla redazione del periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia a cui sono abbonato, invio alcune foto scattate oltre 40 anni fa quando ho intrapreso il servizio militare di leva, anno 1972, come ACS (34° corso) frequentando la Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate a Lecce presso la Caserma Nacci come allievo Capo Carro M47 1° Plotone X Compagnia El Alamein. Dopo il corso, che ho concluso tra i primi 10, sono stato assegnato al XIX Battaglione Corazzato Friuli di stanza a Firenze presso la Caserma "Predieri", sede della Brigata "Friuli". Qui ho conseguito i gradi di Sergente ed ho fatto parte della 2° Compagnia Carri comandata dal Capitano Alfio Fichera, oggi Generale in pensione (deceduto di recente. N.D.R.), a cui son rimasto legato da sincera stima e amicizia. Anche della permanenza a Firenze, dove ho terminato il servizio militare, vi invio alcune foto. Ringrazio anticipatamente per la vostra attenzione. Cordialmente. Sergente Ruggero Bonciani.
P.S. Ad ogni foto per quel che ricordo vi allego luogo e nomi di colleghi.



1° Plotone X Compagnia El Alamein, sono seduto il secondo da sinistra



Il giuramento presso la Caserma Trizio a Lecce, sono quello in primo piano



Giuramento da Sergente davanti al comandante del battaglione, alle spalle si intravede il Capitano Alfio Fichera



Foce di Reno sono sul mio carro con l'equipaggio in attesa di muovere



Pausa durante una esercitazione presso il poligono ex dirigibili Calenzano FI sono quello con i baffi insieme al collega Sergente Timpanari Apollonio da L'Aquila



Poligono ex dirigibili gruppo di piloti M47 e AMX comandati dal collega Timpanari 1° a sinistra e da me 2° a sinistra seduti

Pensieri **Rosso Blu**

comparsi sul sito www.assocarri.it

"Lo spirito Carrista rinasce !" (**Carristi Ferrara**)

"Siamo ancora con le stellette addosso. Il dovere è un principio non un problema." (**Gianluigi Leoni**)

"Il solo vedere l'M113 mi ha fatto emozionare, ma essermi messo al posto di guida mi ha fatto rivivere la meravigliosa esperienza del servizio militare come carrista. Orgoglioso di essere rosso/blu." (**Stefano Grieco**)

"...Carri Ariete combattono ancora.....Perché mi è venuto un groppo alla gola? Forse perchè penso a quegli Uomini e vedo come è ridotta la Patria per cui si sacrificarono?" (**Maurizio Lucarelli**)

"Sento ancora dopo 55 anni il ticchettio della telescrivente per trasmettere messaggi di tiro ai carri" (**Cervini Luciano**)

"Ogni tuo commilitone è più di un collega...è un tuo fratello! Con il passare del tempo non lo dimenticherai...proprio perché si è figli della stessa madre...LA BANDIERA ITALIANA!" (**Giuseppe Salzano**)

"Sono in astinenza da carro. Non vedo l'ora che venga il 3 ottobre che così ne posso abbracciare qualcuno a Tauriano" (**Davide Baldin**)

"...Silenzio fuori ordinanza...quell'emozione ti resta addosso tutta la vita...tutti sull'Attenti, ascoltando quelle note piangendo..." (**Marco Radaelli**)

"Sento ancora il rumore dei carri messi in moto al mattino..."
(**Roberto Venezia**)

Ho giurato fedeltà al mio paese...oltre 40 anni fa...e mi sento ancora impegnato da quel giuramento... (**Daniele Tinti**)

**Le frasi che hanno accolto i visitatori
nella prima pagina del sito
www.assocarri.it
nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre**

"Fai un salto a Treviso il 3 e 4 ottobre. Ritorna Carrista!"
(**Agostino Greco**)
(frase del mese di settembre e slogan del Raduno)

"Tramandare di padre in figlio lo Spirito Carrista"
(**Ercole Tognoni**)
(frase del mese di Agosto)

"CARRISTI" Con un Foglio di Marcia mai chiuso"
(**Carrista Battaglione**)
(Frase del mese di Luglio)

Pubblichiamo alcune foto "storiche" che ci sono pervenute da Giuseppe Borsato, Vice Presidente della Sezione ANCI di Padova.

Nelle prime tre foto, indicato dalla freccia, vi è il Cap. Magg. Gianni Della Pria, 3° sc. '89, Pilota di Carro M/24 del 31° Rgt. Carri Divisione "Centauro"



Aprile 1961 Capo Teulada (Sardegna) con il carro M24 "CHAFFEE" in una pausa dell'addestramento.



Maggio 1961 Bellinzago Novarese momento di relax su di un LANCIA ESATAU 6 Rho



Ottobre 1961 Su un carro M/47

**"Carri armati nemici fatta irruzione a sud.
Con ciò Ariete accerchiata. Trovasi circa cinque
chilometri nordovest Bir el Abd.
Carri Ariete combattono."**



Completiamo con questa foto che sintetizza nel migliore dei modi la Storia
e la Gloria dei Carristi d'Italia!!! Non ha bisogno di presentazione.